

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/1013 DELLA COMMISSIONE**del 17 luglio 2018****che istituisce misure di salvaguardia provvisorie in relazione alle importazioni di determinati prodotti di acciaio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2015/478 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015 ⁽¹⁾, in particolare gli articoli 5 e 7,

visto il regolamento (UE) 2015/755 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015 ⁽²⁾, in particolare gli articoli 3 e 4,

sentito il comitato per le misure di salvaguardia istituito rispettivamente ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/478 e dell'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/755,

considerando quanto segue:

I. CONTESTO

- (1) Il 26 marzo 2018 la Commissione ha pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* un avviso di apertura di un'inchiesta di salvaguardia relativa alle importazioni di 26 categorie di prodotti di acciaio (2018/C 111/10) ⁽³⁾. La Commissione ha deciso di aprire l'inchiesta perché vi sono sufficienti elementi di prova che le importazioni di questi prodotti possano causare o minacciare di causare un grave pregiudizio ai produttori dell'Unione interessati.
- (2) Il 28 giugno la Commissione ha inoltre pubblicato un avviso con il quale estendeva l'inchiesta ad altre due categorie di prodotti ⁽⁴⁾.
- (3) Le informazioni a disposizione della Commissione provenienti dall'attuale meccanismo di vigilanza preventiva sull'acciaio ⁽⁵⁾ e da fonti interne all'industria dell'Unione mostravano che la tendenza alla crescita delle importazioni di queste categorie di prodotti, e le pericolose condizioni economiche e commerciali prevalenti, tra cui la situazione dell'industria siderurgica dell'Unione, giustificavano un esame approfondito.
- (4) Inoltre, alla luce delle misure nei confronti delle importazioni di acciaio adottate dagli Stati Uniti d'America («Stati Uniti») a norma della sezione 232 della legge per l'espansione degli scambi (Trade Expansion Act) del 1962 («Sezione 232»), sussisteva un elevato rischio di ulteriore incremento delle importazioni conseguente alla diversione degli scambi.
- (5) In un contesto di persistenti sovraccapacità mondiali, queste circostanze possono mettere a repentaglio l'industria siderurgica dell'Unione, che è ancora vulnerabile a un probabile imminente aumento delle importazioni e che sta ancora recuperando il danno causato da pratiche commerciali sleali adottate di recente in diversi parti del mondo sui prodotti siderurgici.
- (6) L'11 aprile 2018 la Commissione ha pubblicato una «nota al fascicolo» che presentava importanti statistiche sulle importazioni e gli indicatori disponibili sul pregiudizio. In relazione a questa «nota al fascicolo», la Commissione ha ricevuto 41 contributi da paesi terzi, associazioni nazionali e singole imprese siderurgiche.
- (7) Diverse parti interessate hanno lamentato che la Commissione non abbia presentato in modo adeguato e puntuale gli elementi di prova sui quali si è fondata l'apertura dell'inchiesta di salvaguardia. A loro giudizio, questa omissione non ha consentito alle parti interessate di esercitare a pieno i propri diritti di difesa. Più precisamente, diverse parti interessate hanno lamentato che la «nota al fascicolo» resa disponibile l'11 aprile 2018 non presentava dati sulle vendite dell'Unione, sulle esportazioni dell'Unione, sui consumi dell'Unione né sulla produzione totale dell'Unione.

⁽¹⁾ GUL 83 del 27.3.2015, pag. 16.

⁽²⁾ GUL 123 del 19.5.2015, pag. 33.

⁽³⁾ GU C 111 del 26.3.2018, pag. 29.

⁽⁴⁾ GU C 225 del 28.6.2018, pag. 54.

⁽⁵⁾ Le misure di sorveglianza preventiva sono state adottate nell'aprile 2018 con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/670 della Commissione, del 28 aprile 2016, che introduce una vigilanza unionale preventiva sulle importazioni di determinati prodotti siderurgici originari di alcuni paesi terzi (GUL 115 del 29.4.2016, pag. 37).

- (8) Contrariamente a queste affermazioni, la «nota al fascicolo» conteneva in realtà dati sulle vendite dell'Unione, sui consumi dell'Unione e sulla produzione totale dell'Unione. Inoltre la Commissione ritiene che i principali elementi e dati disponibili siano stati adeguatamente riepilogati sia nell'avviso di apertura dell'inchiesta pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* sia nell'avviso di inchiesta inviato all'OMC ai sensi dell'articolo 12.1(a) dell'accordo dell'OMC sulle misure di salvaguardia.
- (9) La Commissione ritiene quindi di aver assolto il proprio obbligo legale di proteggere adeguatamente il diritto di difesa dei soggetti interessati. In ogni caso, le parti interessate hanno comunque la possibilità di esercitare i propri diritti nella restante parte dell'inchiesta.
- (10) Al fine di ottenere le informazioni necessarie a eseguire una valutazione approfondita, la Commissione ha inviato dei questionari ai produttori noti dell'UE e a tutti i produttori esportatori, importatori e utilizzatori dei prodotti oggetto dell'inchiesta che ne abbiano fatto richiesta entro i termini stabiliti nell'avviso di apertura. Questi soggetti, insieme ai paesi terzi, sono stati anche invitati a presentare un proprio contributo. La Commissione ha ricevuto 222 risposte ai questionari e 74 contributi.

II. PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE O DIRETTAMENTE CONCORRENTE

- (11) La Commissione ha aperto l'inchiesta di salvaguardia su 26 categorie di prodotti siderurgici importate nell'UE e il 28 giugno ha esteso l'ambito della stessa a 2 ulteriori categorie di prodotti per mezzo di un avviso modificativo dell'avviso di apertura ⁽¹⁾. Le 28 categorie di prodotti («il prodotto in esame» o le «categorie di prodotti in esame») rientrano tutte nel meccanismo di vigilanza sull'acciaio introdotto dalla Commissione nel maggio 2016. Sono anche soggette alle misure tariffarie statunitensi ai sensi della Sezione 232. Le categorie di prodotti in esame, unitamente ai codici NC con cui sono attualmente classificate, sono elencate nell'allegato I.
- (12) In questa valutazione preliminare, la Commissione rileva che le 28 categorie di prodotti fabbricati da produttori dell'Unione (di seguito «il prodotto simile» o «le categorie di prodotti simili») sono simili o direttamente concorrenti delle categorie di prodotti in esame. I prodotti fabbricati nell'Unione e i prodotti importati in esame presentano le stesse caratteristiche fisiche, tecniche e chimiche fondamentali; presentano gli stessi utilizzi e le informazioni sul prezzo e sulla qualità che li riguardano sono facilmente disponibili; sono anche venduti attraverso canali simili o identici a clienti che li acquistano o possono acquistarli da esportatori interni e da esportatori esteri, in alternativa. Pertanto vi è una serrata concorrenza tra le categorie di prodotti in esame e quelle fabbricate da produttori dell'Unione nelle corrispondenti categorie.
- (13) La Commissione ha anche rilevato in questa analisi preliminare che vi è una stretta correlazione e una forte concorrenza tra prodotti classificati in diverse categorie e anche tra prodotti a differenti livelli di produzione all'interno di determinate categorie, dato che alcune categorie contengono la principale materia prima o il principale fattore di produzione per fabbricare altri prodotti di altre categorie di prodotti.
- (14) Alcuni esempi illustrano questa interrelazione e concorrenza all'interno e tra le categorie di prodotti. Ad esempio i nastri laminati a caldo vengono prodotti da bramme e arrotolati in bobine oppure prodotti in forma piana su laminatori a quarto. Tagliando i nastri a lunghezza si ottengono i fogli. I nastri stretti vengono prodotti direttamente oppure tagliando il nastro laminato a caldo. I prodotti laminati a caldo vengono anche usati nella produzione di tubi per il settore petrolchimico mentre i prodotti laminati a freddo vengono successivamente utilizzati da produttori di tubi saldati. Gran parte del nastro d'acciaio laminato a caldo viene quindi lavorata ulteriormente per produrre nastri laminati a freddo, che sono più sottili e presentano una finitura superficiale migliore. Una parte significativa dei prodotti laminati a freddo viene rivestita in metallo, con stagno o cromo per il settore dei contenitori, oppure con zinco ⁽²⁾.
- (15) Molti produttori nell'Unione europea sono attivi nella produzione della maggior parte dei prodotti citati in precedenza. Ad esempio Arcelor Mittal non produce unicamente fogli e nastri laminati a caldo e a freddo ma esegue anche il rivestimento di diversi prodotti siderurgici e produce lamiera. Analogamente imprese come Voest Alpine e Tata Steel producono fogli e nastri laminati a caldo e a freddo e anche i prodotti siderurgici rivestiti da essi ricavati.
- (16) Inoltre, per effetto di questo livello di interrelazione, la pressione competitiva può essere spostata facilmente da un prodotto a un altro. Ad esempio, se vengono istituite misure di protezione commerciale su un prodotto, ad esempio le bobine d'acciaio, quel prodotto può essere sottoposto a ulteriore trasformazione nello stesso paese ed esportato sotto una forma differente per evitare le misure aggiuntive e competere comunque con i prodotti domestici. Non è nemmeno escluso che paesi terzi importino parte di questi prodotti a basso costo e li trasformino prima di riesportarli nell'Unione.

⁽¹⁾ GU C 225 del 28.6.2018, pag. 54.

⁽²⁾ Causa n. COMP/ECSC.1351 Usinor/Arbed/Aceralia e causa n. COMP/M.41 37, Mittal/Arcelor.

- (17) Date queste interrelazioni e interconnessioni, e poiché (come verrà meglio illustrato più avanti) la possibile diversione degli scambi che potrebbe derivare dalle misure adottate ai sensi della Sezione 232 degli Stati Uniti vale per tutte le categorie di prodotti, dato che queste misure si applicano orizzontalmente a tutti i prodotti siderurgici, senza distinzione di forma, dimensioni o composizione, l'analisi ai fini della determinazione provvisoria è stata eseguita sia complessivamente per tutte le 28 categorie di prodotti, come i prodotti in esame (ossia acciaio in diverse forme) sia singolarmente per ogni categoria di prodotto ⁽¹⁾.

III. I PRODUTTORI DELL'UNIONE

- (18) La maggior parte dei produttori dell'Unione fa parte dell'Associazione europea della siderurgia («Eurofer») oppure, per quanto riguarda i tubi, della European Steel Tube Association («ESTA»). Queste due associazioni settoriali rappresentano oltre il 95 % della produzione di acciaio dell'Unione. I loro membri hanno sede in quasi tutti gli Stati membri.
- (19) Per conto dei loro associati, queste associazioni settoriali hanno informato la Commissione che accolgono con favore l'apertura dell'inchiesta di salvaguardia, nonché l'adozione di misure che contrastino anche la diversione degli scambi conseguente alle misure adottate ai sensi della Sezione 232 che perturbano gravemente il mercato siderurgico, che non si è ancora pienamente ripreso dalla crisi dell'acciaio.

IV. INCREMENTO DELLE IMPORTAZIONI

- (20) Sulla base delle informazioni provenienti da Eurostat, dal precedente meccanismo di vigilanza dell'acciaio, e dalle informazioni presentate dall'industria dell'Unione, la Commissione ha eseguito un'analisi preliminare dell'aumento delle importazioni dei prodotti in esame nel periodo 2013-2017. Per confermare la recente crescita delle importazioni, la Commissione ha anche esaminato l'andamento delle importazioni nel primo trimestre del 2018.
- (21) Le importazioni totali dei prodotti in esame hanno avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015	2016	2017
importazioni (in migliaia di tonnellate)	18 861	22 437	27 164	29 778	30 573
indice 2013 = 100	100	119	144	158	162
quote di mercato	12,7 %	14,4 %	16,9 %	17,9 %	18,0 %

Fonte: Eurostat

- (22) In generale, nel periodo 2013-2017 le importazioni dei 28 prodotti in esame sono complessivamente aumentate in termini assoluti del 62 %. L'aumento delle importazioni è stato marcato soprattutto fino al 2016. Successivamente, le importazioni hanno continuato ad aumentare confermandosi a livelli molto elevati.
- (23) Le importazioni della maggior parte delle singole categorie di prodotti rientranti nell'inchiesta hanno anche mostrato un aumento in termini assoluti negli ultimi cinque anni. Ad esempio, le importazioni delle maggiori categorie in termini di importazioni (categorie di prodotti 1, 4 e 7) sono aumentate rispettivamente del 45 %, 168 % e 78 %.
- (24) Non è stata invece registrata una crescita per 5 categorie di prodotti, nello specifico i prodotti 10, 11, 19, 24 e 27. La Commissione ritiene quindi che queste categorie di prodotti debbano essere escluse in questa fase dal campo di applicazione delle misure provvisorie. La Commissione si riserva comunque il diritto di includere queste 5 categorie di prodotti nel campo di applicazione delle misure definitive e a tale scopo continuerà a monitorare le importazioni in queste categorie. L'evoluzione delle importazioni per ogni categoria di prodotti è presentata nell'allegato II.
- (25) Oltre all'esclusione, in questa fase, delle categorie di prodotti indicate sopra, la Commissione ha anche valutato l'esclusione di alcuni paesi dal campo di applicazione delle misure, coerentemente con le conclusioni espresse nel considerando 121. Pertanto la Commissione ha esaminato l'andamento delle importazioni dopo aver escluso le importazioni di queste categorie di prodotti dai paesi suindicati dalla restante parte della sua analisi preliminare.

⁽¹⁾ In particolare si vedano la sezione IV e la sezione VI 1 e 2.

- (26) Alla luce di ciò, le importazioni dei prodotti interessati da questa determinazione preliminare hanno avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015	2016	2017
importazioni (in migliaia di tonnellate)	17 367	20 764	25 556	28 174	29 122
indice 2013 = 100	100	120	147	162	168
quote di mercato	12,1 %	13,8 %	16,5 %	17,5 %	17,8 %

Fonte: Eurostat

- (27) In termini assoluti le importazioni sono aumentate del 68 % nel periodo 2013-2017, con un incremento delle quote di mercato dal 12,1 % al 17,80 %. L'aumento più significativo è avvenuto nel periodo 2013-2016, ma le importazioni hanno continuato ad aumentare e a mantenersi a livelli elevati anche nel 2017.
- (28) La tendenza all'aumento delle importazioni prosegue anche nel 2018. Confrontando il primo trimestre 2018 con il primo trimestre del 2017, l'aumento complessivo delle importazioni è pari al 10 %. Per 9 categorie di prodotti, l'aumento è maggiore del 20 % mentre per una di queste categorie (la categoria 13) l'aumento è superiore al 100 %. Per di più, questo incremento si è prodotto anche prima dell'entrata in vigore delle misure adottate ai sensi della Sezione 232.
- (29) La Commissione conclude quindi che vi è stato un improvviso, repentino e significativo aumento delle importazioni in termini assoluti per le 23 categorie di prodotti. Inoltre, l'aumento delle importazioni continua anche nel primo trimestre 2018, e si prevede che sarà ancora più significativo alla luce della prevista diversione degli scambi conseguente alle misure adottate ai sensi della Sezione 232.

V. EVOLUZIONI IMPREVISTE

- (30) La Commissione ha stabilito in via preliminare che il summenzionato aumento delle importazioni di prodotti siderurgici nell'Unione è stato il risultato di sviluppi imprevisi che hanno origine in diversi fattori che creano e aggravano gli squilibri nel commercio internazionale dei prodotti in esame.
- (31) In primo luogo, la capacità globale nominale di produzione di acciaio è più che raddoppiata dal 2000, passando da 1,05 miliardi di tonnellate nel 2000 a 2,29 miliardi di tonnellate nel 2016, rimanendo a un livello molto alto anche nel 2017 (2,27 miliardi di tonnellate) ⁽¹⁾. Inoltre, la produzione globale reale di acciaio nel 2016 (1,6 miliardi di tonnellate) era ancora di 100 milioni di tonnellate maggiore rispetto alla domanda globale (1,5 miliardi di tonnellate). Per questo motivo, negli ultimi anni si è registrato un divario importante tra la capacità mondiale nominale e la produzione, e tra la produzione e la domanda, che ha generato una sovraccapacità senza precedenti nel mercato mondiale dell'acciaio, che persiste nonostante le misure adottate per contenerla. Inoltre, guardando in prospettiva, se la produzione globale del 2017 è cresciuta di oltre il 5 % grazie alla ripresa economica, la domanda globale di acciaio nel 2018 crescerà solo moderatamente, con un ulteriore rallentamento nel 2019, secondo le previsioni. Nel 2017 vi sono stati segnali di ripresa, ma permangono importanti rischi.
- (32) Le imprese siderurgiche continuano a essere vulnerabili dal punto di vista finanziario perché, come indicato in precedenza, sussistono squilibri strutturali nel settore siderurgico. Gli squilibri sono accentuati da sovvenzioni distorsive e da misure di sostegno statale ⁽²⁾. Data l'importanza dei costi fissi nel settore siderurgico, molti produttori di acciaio, in particolare nei paesi in cui lo Stato distorce il normale funzionamento delle forze di mercato, hanno mantenuto l'utilizzo della capacità a percentuali elevate, inondando i mercati di paesi terzi con prodotti a basso costo che non potevano essere assorbiti dal consumo interno. Questo ha comportato un aumento delle importazioni nell'UE e una depressione generalizzata dei prezzi. Nel 2017 i prezzi delle importazioni erano in genere inferiori rispetto ai prezzi dell'industria dell'Unione, sulla base di un confronto dei prezzi medi per ciascuna categoria di prodotti. Questo confronto dei prezzi medi non rispecchia necessariamente tutte le specificità che possono influenzare la comparabilità, ma rappresenta comunque una buona indicazione del livello generale dei prezzi delle importazioni rispetto ai prezzi dell'Unione. Per 17 categorie di prodotti è stata accertata una sottoquotazione, che si attesta tra l'1,2 % e il 23 %.
- (33) In secondo luogo, questo effetto è stato esacerbato da pratiche di restrizione degli scambi nei mercati di paesi terzi. Infatti, a partire dal 2014/2015, in reazione all'eccessiva offerta di acciaio e alle pratiche distorsive del mercato, diversi paesi hanno iniziato a ricorrere in misura maggiore a strumenti di politica commerciale e di

⁽¹⁾ Cfr. rapporti dell'83° e 84° Comitato OCSE per l'acciaio, disponibili all'indirizzo <http://www.oecd.org/sti/ind/steel.htm>.

⁽²⁾ Come sopra, 83° rapporto.

difesa commerciale nel settore siderurgico con l'obiettivo di proteggere i propri produttori nazionali. Il Messico, il Sudafrica, l'India e la Turchia hanno applicato tariffe alle importazioni, comprese tra il 2,5 % e il 40 %, per una serie di prodotti siderurgici tra cui: acciaio laminato a caldo e a freddo, prodotti piatti di acciaio come i nastri e barre di rinforzo. Questi prodotti sono stati tipicamente importati in quantità crescenti nel periodo in esame. Inoltre alcuni paesi terzi hanno continuato a imporre misure restrittive degli scambi per tutto il 2017: alcuni paesi hanno introdotto prezzi minimi di importazione (India), alcuni hanno istituito norme nazionali obbligatorie per l'acciaio (Indonesia), mentre altri hanno istituito obblighi di preferenza nazionale, anche per gli appalti pubblici (Stati Uniti).

- (34) A ciò va aggiunto il fatto che è andato costantemente aumentando il ricorso a strumenti di difesa commerciale. Sulla base delle statistiche dell'OMC, se nel periodo 2011-2013 ogni anno erano state aperte in media circa 77 indagini sull'acciaio, nel periodo 2015-2016 questa media è salita a 117. A febbraio 2018, gli Stati Uniti avevano in essere 169 dazi antidumping e compensativi sull'acciaio, oltre a 25 indagini in corso che potrebbero portare a un quadro ancora più restrittivo per le importazioni di acciaio verso gli Stati Uniti ⁽¹⁾. Dato che gli Stati Uniti sono tra i maggiori paesi importatori di acciaio al mondo (rappresentano circa il 13,1 % delle importazioni mondiali di acciaio nel 2016), l'impatto di questo elevato numero di misure commerciali si è fatto sentire pesantemente in tutto il mondo.
- (35) In terzo luogo, nel contesto di persistente e prevalente sovraccapacità mondiale, data la loro importanza e il loro campo di applicazione, le misure illecite e restrittive adottate ai sensi della Sezione 232 sono suscettibili di causare un rilevante spostamento dei flussi di prodotti siderurgici verso l'Unione. Gli Stati Uniti hanno calcolato che l'istituzione di una singola tariffa trasversale in base alle misure adottate ai sensi della Sezione 232, senza escludere quasi nessun paese, dovrebbe ridurre le importazioni di circa 13 milioni di tonnellate, pari al 7 % del consumo dell'Unione ⁽²⁾. Il mercato dell'Unione è in generale molto interessante per i prodotti siderurgici, sia in termini di domanda sia di prezzi. Alcuni dei principali esportatori verso gli Stati Uniti sono anche tradizionali fornitori di acciaio dell'Unione; non vi è quindi dubbio che questi paesi, insieme ad altri che vedranno la propria produzione ed esportazione interessate dalle misure statunitensi e dal prevedibile effetto a cascata di diversione degli scambi, rivolgeranno le proprie esportazioni verso l'Unione. Anche una diversione parziale dei flussi di scambi di cui sopra verso l'Unione comporterà inevitabilmente una nuova depressione dei prezzi e una sottoquotazione dei prezzi sul mercato dell'UE, deprimendo i prezzi a livelli comparabili a quelli del 2016, con rilevanti ripercussioni negative sulla redditività dell'industria siderurgica dell'Unione. Occorre infine notare che l'ulteriore aumento delle importazioni, suscettibile di causare un ulteriore deterioramento della situazione economica dell'industria siderurgica dell'Unione, potrebbe provenire da paesi attualmente non soggetti a dazi antidumping/compensativi.
- (36) Pertanto, questi imprevisti sviluppi hanno causato e continueranno a causare un netto aumento delle importazioni di acciaio nell'Unione.

VI. MINACCIA DI GRAVE PREGIUDIZIO

1. Situazione complessiva dell'industria siderurgica dell'Unione

- (37) Per poter formulare la sua determinazione preliminare circa la presenza di elementi di prova di un grave pregiudizio o della minaccia di grave pregiudizio all'industria dell'Unione per i prodotti in esame, la Commissione, come previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2015/478 e dall'articolo 6 del regolamento (UE) 2015/755, ha esaminato le tendenze di consumo, produzione, utilizzo della capacità produttiva, vendite, quota di mercato, prezzi, redditività, scorte, rendimento dei capitali investiti (ROCE), flussi di liquidità e occupazione per i prodotti in esame per gli anni dal 2013 al 2017 (in attesa di raccogliere i dati del 2018).
- (38) L'analisi è stata condotta complessivamente e anche individualmente per le 23 categorie di prodotti, e ha evidenziato un aumento dei volumi delle importazioni («i prodotti/le categorie di prodotti in esame»). Come spiegato nella precedente Sezione II, la Commissione ritiene che un'analisi globale e complessiva di questo tipo sia adeguata per questa inchiesta alla luce della situazione di interrelazione, interconnessione e concorrenza tra i diversi prodotti da un punto di vista della domanda e dell'offerta.

⁽¹⁾ Comunicato stampa del segretario statunitense Wilbur Ross, dipartimento del Commercio, <https://www.commerce.gov/news/press-releases/2018/02/secretary-ross-releases-steel-and-aluminum-232-reports-coordination>.

⁽²⁾ Rapporto del dipartimento del Commercio degli Stati Uniti secondo la Sezione 232, https://www.commerce.gov/sites/commerce.gov/files/the_effect_of_imports_of_steel_on_the_national_security_-_with_redactions_-_20180111.pdf.

- (39) Guardando alla situazione complessiva, il consumo dell'Unione, le vendite dei produttori dell'Unione e le corrispondenti quote di mercato hanno registrato la seguente evoluzione:

(migliaia di tonnellate)	2013	2014	2015	2016	2017
Consumi	144 908	152 146	157 236	163 100	166 244
<i>indice 2013 = 100</i>	100	105	109	113	115
Vendite interne	125 808	129 261	129 542	132 717	134 542
<i>indice 2013 = 100</i>	100	103	103	105	107
quote di mercato (%)	86,8 %	85,0 %	82,4 %	81,4 %	80,9 %

Fonte: Eurostat e dati dell'industria

- (40) Il consumo dei prodotti oggetto dell'esame è aumentato costantemente in tutti gli anni del periodo 2013-2017, registrando complessivamente un +15 %. Sono cresciute anche le vendite dei produttori dell'Unione, ma in misura notevolmente minore, pari a solo il 7 %. Ne consegue che i produttori dell'Unione non sono stati in grado di trarre beneficio dall'aumento della domanda dell'Unione e hanno perso quote di mercato, passando dall'86,8 % all'80,9 %. Occorre ricordare che nello stesso periodo le importazioni sono aumentate del 68 %.
- (41) Sulla base delle risposte ricevute dai produttori dell'Unione al questionario, la produzione e la capacità di produzione hanno avuto il seguente andamento:

migliaia di tonnellate	2013	2014	2015	2016	2017
Produzione UE	184 912	190 687	192 493	194 369	200 650
<i>indice 2013 = 100</i>	100	103	104	105	109
capacità produttiva	257 331	257 138	258 056	260 171	265 353
<i>indice 2013 = 100</i>	100	100	100	101	103
utilizzo della capacità produttiva (%)	71,9 %	74,2 %	74,6 %	74,7 %	75,6 %

Fonte: dati dell'industria

- (42) La capacità produttiva è aumentata del 3 % nel periodo 2013-2017, meno però della produzione, che è aumentata del 9 %. Pertanto, il tasso di utilizzo della capacità produttiva è aumentato dal 72 % al 76 %.
- (43) Le scorte mantenute dalle imprese che hanno collaborato sono aumentate complessivamente del 20 % nel periodo 2013-2017.

migliaia di tonnellate	2013	2014	2015	2016	2017
Scorte	11 006	11 896	12 391	12 117	13 222
<i>indice 2013 = 100</i>	100	108	113	110	120

Fonte: risposte al questionario

- (44) I prezzi unitari di vendita, la redditività e i flussi di liquidità dei produttori dell'Unione hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015	2016	2017
Prezzi di vendita unitari (EUR/tonnellata)	673,5	652,8	616,9	572,9	681,5
<i>indice 2013 = 100</i>	100	97	92	85	101

	2013	2014	2015	2016	2017
Redditività	- 1,0 %	0,9 %	0,9 %	2,2 %	6,2 %
Flussi di liquidità (mio EUR)	3 133	4 975	6 519	5 386	6 141
<i>indice 2013 = 100</i>	100	159	208	172	196

Fonte: risposte al questionario

- (45) Nel periodo 2013-2016 si è registrata una significativa depressione dei prezzi sul mercato dell'Unione: i prezzi unitari di vendita sono diminuiti del 15 %. Occorre ricordare che nello stesso periodo le importazioni sono aumentate significativamente. Il prezzo unitario di vendita medio è però salito nel 2017, tornando a un livello comparabile al 2013. I livelli di redditività sono rimasti in generale molto bassi nel periodo 2013-2016. Nonostante un significativo decremento dei prezzi, nel 2016 il settore dell'Unione è stato comunque in grado di ridurre i costi di produzione in modo da riuscire a generare un piccolo livello di profitto del 2,2 %. Questa situazione è migliorata temporaneamente nel 2017. I prezzi di vendita sono aumentati di quasi il 20 % tra il 2016 e il 2017, tornando ai livelli del 2013. L'industria dell'Unione ha raggiunto un livello di profitto del 6,2 % perché i costi di produzione (materie prime), anche se in aumento, sono rimasti inferiori rispetto al 2013. La posizione complessiva dell'industria dell'Unione in termini di flussi di liquidità è aumentata di circa il 60 %.
- (46) In termini di occupazione, nel quinquennio i produttori dell'Unione delle categorie di prodotti in esame hanno perso quasi 10 000 posti di lavoro.

	2013	2014	2015	2016	2017
occupazione (ETP)	189 265	183 470	182 136	182 162	181 303
<i>indice 2013 = 100</i>	100	97	96	96	96

Fonte: risposte al questionario

2. Situazione a livello di singole categorie di prodotti

- (47) In aggiunta all'analisi complessiva della situazione per i prodotti in esame in generale, che a giudizio della Commissione è il punto di vista corretto per valutare la necessità di misure di salvaguardia in questa inchiesta, la Commissione ha valutato anche la situazione a livello delle singole categorie di prodotti, per confermare le tendenze di cui sopra a livello disaggregato.
- (48) Guardando alle singole categorie di prodotti, la situazione è più contrastata, ma sostanzialmente conferma le stesse tendenze. Gli indicatori economici individuali e per categorie di prodotti sono presentati nell'allegato III.
- (49) Il consumo dell'Unione per tutte le categorie di prodotti, eccetto due, è aumentato nell'arco del quinquennio. Se l'aumento è rimasto modesto per alcuni singoli prodotti, con un aumento minimo del 2 %, è stato molto più marcato per altri, con un aumento massimo del 169 %.
- (50) I volumi di vendita sono stati generalmente stabili nel periodo 2013-2017 o in alcuni casi in leggero aumento ma, eccetto che per tre categorie di prodotti, non hanno avuto una crescita pari ai consumi dell'UE. Pertanto nel quinquennio in esame per tutti i prodotti, tranne 3, si è registrato un calo delle quote di mercato.
- (51) In generale livelli della produzione sono aumentati per 18 dei 23 singoli prodotti, così come i tassi di utilizzo della capacità produttiva.
- (52) In termini di prezzi, si è registrato un decremento significativo per ogni prodotto (eccetto che per un prodotto che è stato interessato da dazi antidumping sotto forma di prezzo minimo all'importazione) nel periodo 2013-2016. Nel 2017 i prezzi si sono ripresi, grazie a un generalizzato recupero del mercato siderurgico, ma anche per effetto di diverse misure di difesa commerciale nei confronti delle prassi di tariffazione sleale e le importazioni sussidiate. Per 16 prodotti il livello dei prezzi del 2017 è rimasto inferiore rispetto al 2013. Occorre osservare che i livelli dei prezzi di importazione medi sono stati quasi sistematicamente inferiori ai prezzi dell'Unione in tutti gli anni e per tutte le categorie di prodotti.
- (53) Dal lato della redditività, tutte le categorie di prodotti sono state vendute in perdita o con un utile notevolmente ridotto fino al 2016. Solo 7 prodotti sono stati in grado di recuperare fino a un livello di profitto superiore al 6 % nel 2017. Questi prodotti sono significativi in termini di volumi di produzione dell'UE e sei di essi sono

attualmente oggetto di misure (recenti) antidumping o compensative. Si osserva che queste misure interessano solo alcuni paesi di origine. Tutti gli altri prodotti sono rimasti o in perdita (3 prodotti) o solo vicini al punto di pareggio (13 prodotti). Si ritiene che un livello di redditività inferiore al 6 % non sia sufficiente a coprire gli investimenti necessari per sostenere l'attività dato che, nella maggior parte delle inchieste recenti, la Commissione ha usato un livello di redditività intorno all'8 % come valore sufficiente a coprire gli investimenti nel settore. Per quanto riguarda i flussi di liquidità, per la metà dei prodotti tali flussi sono peggiorati nel 2013-2017 mentre per 6 prodotti sono stati anche negativi nel 2017. Il rendimento dei capitali investiti (ROCE) è rimasto basso nel periodo 2013-2016, ma successivamente è migliorato per gran parte delle categorie di prodotti, anche se per 5 prodotti il ROCE era ancora negativo nel 2017.

- (54) In termini di scorte, esse sono aumentate per 17 categorie di prodotti. Solo le scorte di 5 categorie di prodotti sono diminuite, mentre per una categoria di prodotti sono rimaste invariate nel periodo in esame.
- (55) L'analisi che precede corrobora la tesi che la situazione dell'industria siderurgica dell'Unione è peggiorata significativamente nel periodo 2013-2016. Il deterioramento si è manifestato in un calo delle quote di mercato e da una significativa depressione dei prezzi, che ha impedito all'industria di beneficiare dei costi più bassi delle materie prime. Queste tendenze sono rilevabili sia a livello generale sia di singolo prodotto. La situazione è parzialmente migliorata nel 2017. Anche se molte categorie di prodotti si trovano ancora sotto un livello di redditività sostenibile, alcune hanno registrato dei miglioramenti, molto probabilmente per effetto della recente istituzione di misure antidumping e antisovvenzioni. Complessivamente, e per le singole categorie di prodotti, si ritiene quindi che l'industria dell'Unione si trovi ancora in una situazione fragile e che sia vulnerabile a un ulteriore aumento delle importazioni, in particolare se le importazioni provenienti da paesi oggetto di misure di difesa commerciale verranno sostituite da altre importazioni sviate dal mercato statunitense in conseguenza dei provvedimenti adottati ai sensi della Sezione 232.
- (56) È questo ad esempio il caso tipico delle categorie di prodotti 1, 2 e 4, importanti in termini di domanda dell'Unione ma anche perché queste categorie di prodotti (in particolare le categorie 1 e 2) vengono usate come materie prime per produrre altri prodotti siderurgici. Per le categorie di prodotti 1, 2 e 4, la situazione finanziaria era negativa nel 2016, ma è diventata positiva nel 2017 a seguito dell'istituzione di misure antidumping e antisovvenzioni nei confronti di diversi paesi tra cui Cina e Russia. Le importazioni provenienti da questi paesi sono state però di recente parzialmente sostituite dalle importazioni provenienti da India, Corea e Turchia, questi ultimi due fornitori importanti anche degli Stati Uniti. Nel primo trimestre 2018, quindi prima dell'istituzione delle misure negli Stati Uniti, le importazioni dell'Unione erano già aumentate per la categoria 1 di prodotti rispetto al primo trimestre 2017, principalmente per effetto delle importazioni dalla Turchia.
- (57) È probabile che un ulteriore aumento delle importazioni di acciaio nell'Unione impedisca alla sua industria, che non si è ancora ripresa totalmente, di beneficiare dell'effetto positivo delle recenti misure di difesa commerciale.

3. Minaccia di grave pregiudizio

- (58) Nella sua comunicazione sull'acciaio del marzo 2016 ⁽¹⁾, la Commissione era giunta alla conclusione che l'industria siderurgica unionale stesse affrontando diverse gravi sfide, alimentate dalla sovraccapacità globale, da un aumento vertiginoso delle esportazioni globali e da un'ondata senza precedenti di prassi commerciali sleali.
- (59) Parallelamente, per rimediare al pregiudizio causato dalle importazioni sleali, l'Unione ha istituito diverse misure antidumping e antisovvenzioni nei confronti delle importazioni di prodotti siderurgici. Attualmente sono attive in totale non meno di 19 misure antidumping o antisovvenzioni nei confronti di prodotti importati in modo sleale da vari paesi appartenenti a 14 categorie oggetto dell'inchiesta. Nel periodo dell'inchiesta, ossia il 2013-2017, 13 nuove inchieste hanno accertato che l'industria siderurgica dell'UE stava subendo (o in un caso vi era la minaccia che subisse) un pregiudizio grave causato dalle prassi commerciali sleali.
- (60) Come osservato nel considerando 55, l'industria dell'Unione è ancora fragile e vulnerabile a un ulteriore aumento delle importazioni. La recente decisione degli Stati Uniti di non escludere le esportazioni provenienti dall'UE dal campo di applicazione delle misure adottate ai sensi della Sezione 232 probabilmente ridurrà la capacità dei produttori dell'Unione di esportare i propri prodotti negli Stati Uniti, rendendo ancora più fragile la loro situazione.
- (61) Le importazioni di acciaio sono aumentate significativamente, rimanendo a livelli elevati nel 2017. L'ulteriore aumento delle importazioni nel 2018, in particolare da paesi o esportatori non soggetti a misure di difesa commerciale, potrebbe impedire all'industria di riprendersi totalmente e di beneficiare di queste misure. L'industria siderurgica dell'Unione è considerata infatti ancora vulnerabile a ulteriori incrementi delle importazioni.

⁽¹⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti: «Acciaio: mantenere occupazione sostenibile e crescita in Europa», COM(2016)155 final, 16.3.2016.

- (62) In assenza di misure di salvaguardia provvisorie, è probabile che nel futuro prossimo questa situazione evolva in un concreto pregiudizio grave.
- (63) Alla luce di ciò, a norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2015/478 e dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/755, la Commissione ha esaminato il tasso di incremento delle esportazioni verso l'Unione e la probabilità che la capacità disponibile sia destinata all'Unione.
- (64) In primo luogo, come concluso sopra, le importazioni nell'Unione sono aumentate in modo sostanziale nel periodo 2013-2017, complessivamente del 68 %. Anche se l'aumento è stato marcato soprattutto fino al 2016, le importazioni hanno continuato ad aumentare nel periodo successivo, benché a un ritmo minore. Come evidenziato nei considerando 37 e 82 relativamente alle circostanze critiche, nel primo trimestre del 2018 le importazioni sono aumentate significativamente, di quasi il 10 %. La percentuale di aumento delle importazioni è quindi significativa.
- (65) In secondo luogo, in una situazione di sovraccapacità complessiva in diversi paesi, si prevede che le misure restrittive statunitensi adottate ai sensi della Sezione 232 causeranno una diversione degli scambi di prodotti siderurgici verso l'Unione, data la loro portata e ampiezza.
- (66) Gli Stati Uniti hanno annunciato l'intenzione di ridurre le importazioni di circa 13 milioni di tonnellate e, pertanto, hanno istituito a marzo 2018 un ulteriore dazio del 25 % sull'importazione di un elevatissimo numero di prodotti siderurgici. I volumi di acciaio che non verranno più esportati negli Stati Uniti verranno inevitabilmente sviati verso altri paesi terzi.
- (67) Alcuni dei principali esportatori verso gli Stati Uniti riforniscono tradizionalmente di acciaio anche l'Unione. È più che probabile che molti di questi paesi, così come altri, vorranno dirigere le loro esportazioni verso l'Unione. In generale il mercato dei prodotti siderurgici dell'Unione è effettivamente interessante, sia in termini di domanda sia di prezzi. Infatti, dopo la Cina, ma prima degli Stati Uniti, l'UE è uno dei maggiori mercati dell'acciaio, dove negli ultimi anni è cresciuta la domanda e i prezzi si sono ripresi.
- (68) In questo contesto, un aumento significativo dell'offerta sul mercato dell'Unione dovuto a un afflusso di importazioni comporterà una pressione generalizzata al ribasso dei prezzi, portandoli a livelli comparabili a quelli del 2016, con conseguenze negative significative sulla redditività dell'industria siderurgica dell'Unione.

4. Conclusioni

- (69) In queste circostanze, e alla luce di quanto esposto sopra, la conclusione preliminare a cui si è giunti è che, benché l'industria siderurgica dell'Unione si sia parzialmente ripresa per alcune categorie di prodotti nel 2017, in particolare grazie a misure di difesa commerciale, per la gran parte delle categorie di prodotti in esame la situazione finanziaria rimane ancora ben al di sotto di livelli sostenibili, fatto che rende l'industria dell'Unione vulnerabile in caso di ulteriore incremento delle importazioni. Pertanto la Commissione conclude che l'industria siderurgica dell'Unione si trova in una situazione di minaccia di grave pregiudizio per le 23 categorie di prodotti in esame.

VII. NESSO CAUSALE

1. Incremento delle importazioni

- (70) La Commissione ha determinato in via preliminare che sussiste un nesso causale tra l'aumento delle importazioni del prodotto in esame da una parte e la minaccia di grave pregiudizio dall'altra, sulla scorta degli elementi che seguono.
- (71) Si ricorda in primo luogo che i prodotti fabbricati da produttori dell'Unione sono simili ai prodotti in esame o direttamente concorrenti. Hanno le stesse caratteristiche fondamentali, gli stessi utilizzi e vengono venduti attraverso canali di vendita simili o identici, e sono in forte concorrenza sul prezzo.
- (72) Come spiegato nelle Sezioni IV e VI, i produttori dell'Unione hanno sofferto in termini di perdita di quote di mercato e di significativa pressione sui prezzi, la cui conseguenza è stata un livello di profitto non sostenibile. Per alcuni prodotti, anche se i produttori si sono ripresi, il grave pregiudizio sembra imminente.
- (73) Nel periodo 2013-2017, le importazioni dei prodotti in esame sono aumentate significativamente e hanno eroso quote di mercato dell'Unione in virtù di livelli dei prezzi inferiori a quelli praticati dai produttori dell'Unione. Infatti, la quota di mercato delle importazioni è cresciuta complessivamente dal 12,2 % al 17,6 %, con i prezzi delle importazioni che sono rimasti sistematicamente inferiori ai prezzi di vendita nell'Unione per ciascun singolo prodotto.

- (74) Il nesso causale tra l'aumento delle importazioni e la situazione dei produttori dell'Unione è stato particolarmente evidente nel periodo 2013-2016, quando si è registrato un picco delle importazioni a basso costo (+ 62 %) e i prezzi dei produttori dell'UE sono scesi del 15 %. Per la categoria 13, il decremento dei prezzi è stato addirittura del 20 %, mentre per le categorie 1 e 3 si è attestato rispettivamente a 19 % e 18 %. In conseguenza di ciò, i produttori dei prodotti simili nell'Unione si sono trovati in perdita oppure di poco sopra al punto di pareggio. Nell'anno 2017 le importazioni sono rimaste elevate e hanno continuato a sottoquotare i prezzi, nonostante un aumento generalizzato dei prezzi. I prezzi nell'UE sono saliti, ma non a sufficienza per alcuni prodotti, che vengono ancora venduti in perdita o con scarso profitto.
- (75) Anche se per alcune categorie di prodotti il profitto si è ripreso, la situazione rimane vulnerabile. Infatti, alla luce dell'andamento degli anni precedenti, queste categorie di prodotti sono particolarmente sensibili alla pressione dei prezzi e l'eventuale ulteriore aumento delle importazioni a bassi prezzi avrebbe ripercussioni negative significative sulla loro situazione.
- (76) In questo contesto si ritiene che le misure restrittive adottate dagli Stati Uniti ai sensi della Sezione 232 del Trade Expansion Act, data la loro portata ed estensione, probabilmente causeranno a breve un grave pregiudizio ai produttori dell'Unione.
- (77) La Commissione conclude quindi provvisoriamente che, in relazione alle 23 categorie di prodotti in esame, sussiste un nesso causale tra l'aumento delle importazioni, la pressione sul prezzo del mercato dell'acciaio nell'Unione e la minaccia di un grave pregiudizio per i produttori dell'Unione.

2. Altri fattori noti

- (78) Al fine di accertarsi che il grave pregiudizio non sia attribuibile a fattori diversi dall'incremento delle importazioni, la Commissione ha eseguito un'analisi preliminare per stabilire se gli altri fattori possano aver contribuito al grave pregiudizio subito dai produttori dell'Unione.
- (79) Si è riscontrato che un contributo è stato dato dalla sovraccapacità globale, nel senso che questa ha alimentato le importazioni a basso costo verso l'Unione. Il consumo di prodotti siderurgici in esame è cresciuto e non ha quindi potuto indebolire il nesso causale.
- (80) La Commissione ha anche valutato l'attribuzione del grave pregiudizio alle importazioni dei prodotti in esame da paesi membri dello Spazio economico europeo (SEE). Per effetto dell'accordo sul SEE tra l'Unione e i suoi Stati membri, da una parte, e i membri del SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), dall'altra, l'Unione ha creato una stretta integrazione economica con i mercati dei paesi del SEE, nonché con le industrie dei prodotti in esame. L'industria in questi mercati è matura e satura, pertanto si ritiene che l'esclusione di prodotti provenienti da paesi membri del SEE dalle misure di salvaguardia avrà un impatto minimo, se non inesistente, sui livelli delle importazioni dei prodotti. Infatti, benché le importazioni da questi paesi abbiano effettivamente contribuito per alcune categorie di prodotti a un incremento delle importazioni (complessivamente le importazioni da questi prodotti mostrano un incremento di circa il 9 %), la quota di queste importazioni sul totale delle importazioni è limitata (la quota SEE delle importazioni si aggira intorno all'1,5 %, con una corrispondente quota di mercato dello 0,3 % in totale). Inoltre i paesi membri del SEE sono tradizionalmente fornitori minori dei prodotti in esame verso gli Stati Uniti: si è quindi stabilito in via preliminare che il rischio di diversione degli scambi sia contenuto. Tenuto conto quindi dei volumi storicamente contenuti di forniture verso gli Stati Uniti, della maturità dell'industria nei mercati SEE e del rischio contenuto di diversione degli scambi che ne deriva, la Commissione ritiene che le importazioni dei prodotti in esame da paesi membri del SEE possa avere eventualmente contribuito in modo solo marginale, se non nullo, alla minaccia di grave pregiudizio.
- (81) Per questo motivo la Commissione non ha individuato altri fattori che potrebbero affievolire il nesso causale tra l'incremento delle importazioni e il grave pregiudizio subito dai produttori dell'Unione. Ciononostante, nella restante parte dell'inchiesta si procederà a un esame più approfondito di tutti gli altri fattori che hanno o potrebbero avere contribuito al pregiudizio.

VIII. SITUAZIONE CRITICA

- (82) Come indicato sopra, i produttori di acciaio dell'Unione si trovano in generale in una situazione di minaccia di grave pregiudizio imminente. Per alcune singole categorie di prodotti, vi sono già elementi indicativi di un grave pregiudizio. Un ulteriore aumento delle importazioni probabilmente avrà effetti negativi significativi sulla situazione economica dell'industria nel suo insieme.
- (83) La Commissione ha valutato se sussistono circostanze critiche tali per cui un ritardo causerebbe un danno difficilmente riparabile. In particolare ha valutato se le importazioni hanno continuato ad aumentare nell'ultimo periodo.

- (84) Sulla base di un confronto tra le importazioni di prodotti siderurgici nel primo trimestre 2018 e nel primo trimestre 2017, è evidente che per 18 categorie di prodotti su 23 le importazioni sono aumentate del 26 %. Questo incremento delle importazioni è significativamente più rilevante rispetto a quello registrato nel periodo 2016-2017, che era intorno al 2 %.
- (85) Le tariffe del 25 % sui prodotti siderurgici previste dalla Sezione 232 sono state introdotte il 23 marzo 2018. Nella presente fase non è possibile valutare la piena portata delle misure statunitensi in termini di diversione degli scambi. L'aumento delle importazioni verso l'Unione nel primo trimestre 2018 potrebbe essere interpretato però come un'anticipazione dei loro effetti e quindi potrebbe rappresentare una buona indicazione di quale potrebbe essere il futuro sviluppo delle importazioni dell'Unione dopo l'istituzione delle misure statunitensi.
- (86) Il 30 maggio 2018 gli Stati Uniti hanno inoltre deciso che le misure adottate ai sensi della Sezione 232 sarebbero state applicate nei confronti dell'Unione, del Messico e del Canada. La Commissione ritiene che questo costituisca un ulteriore elemento critico perché non solo limiterebbe le esportazioni dell'Unione ma accrescerebbe anche il rischio di diversione degli scambi degli altri due importanti paesi produttori di acciaio.
- (87) Data la vulnerabilità dell'industria, e alla luce della recentissima crescita delle importazioni, un ulteriore eccesso di offerta di prodotti siderurgici sul mercato dell'Unione, e la conseguente pressione su prezzi, avrebbe certamente delle ripercussioni gravi sulla situazione dei produttori dell'Unione.
- (88) Pertanto la Commissione ritiene che, alla luce del rischio concreto di diversione degli scambi e di ulteriore limitazione delle importazioni verso gli Stati Uniti di importanti paesi produttori di acciaio, sussistano delle circostanze critiche in presenza delle quali il ritardo nell'adozione di misure di salvaguardia provvisorie potrebbe causare un danno difficilmente riparabile. La Commissione conclude quindi che occorra adottare senza indugio misure di salvaguardia provvisorie.

IX. INTERESSE DELL'UNIONE

- (89) Ai sensi dell'articolo 16 del regolamento 2015/478, è stato valutato se, nonostante la determinazione provvisoria di minaccia di grave pregiudizio, sussistono motivi impellenti per concludere che non sia nell'interesse dell'Unione adottare misure provvisorie nello specifico caso. L'analisi dell'interesse dell'Unione è stata fondata sulla valutazione di tutti i differenti interessi coinvolti, compresi quelli dei produttori, degli importatori e degli utilizzatori dell'Unione.
- (90) L'industria dell'Unione è composta da circa 40 produttori, ubicati in molti Stati membri differenti, che nel periodo 2013-2017 davano lavoro direttamente a oltre 180 000 persone in relazione ai 25 prodotti in esame. È stato accertato che l'industria dell'Unione si trova di fronte alla minaccia di un grave pregiudizio causato dall'aumento delle importazioni. Si ricorda che l'industria dell'Unione non ha beneficiato dell'aumento dei consumi e che la sua situazione economica rimane fragile e vulnerabile a un ulteriore incremento delle importazioni. L'importanza strategica dell'industria siderurgica è riconosciuta da tempo ⁽¹⁾. È nell'interesse dell'Unione avere un'impresa siderurgica sana e competitiva. È evidente che in assenza di misure, sia i prezzi sia le quote di mercato dei produttori dell'Unione continueranno a calare, causando un taglio della produzione, un aumento delle perdite finanziarie e una perdita di occupazione, sia nell'industria siderurgica sia nei settori collegati. L'istituzione di misure di salvaguardia provvisorie porrà un rimedio provvisorio al grave pregiudizio e faciliterà l'adeguamento da parte dell'industria dell'Unione.
- (91) Gli utilizzatori e gli importatori in generale cercano il prezzo più basso possibile per l'acciaio ed è evidente che, in assenza di misure, i prezzi sarebbero più bassi. Tuttavia, è anche nel loro interesse avere un'industria siderurgica competitiva e vitale, in grado di far fronte alle loro future esigenze.
- (92) In questo contesto, diverse parti interessate all'inchiesta hanno sostenuto che non sarebbe nell'interesse dell'Unione istituire misure di salvaguardia provvisorie. Esse sostengono che le misure comporterebbero quasi certamente una carenza nell'approvvigionamento e metterebbero quindi l'industria dell'Unione in una posizione contrattuale più forte per esercitare pressione sui prezzi. Tali parti interessate hanno inoltre sostenuto che le fonti di approvvigionamento sono già limitate dall'istituzione di misure antidumping e antisovvenzioni e che i prodotti non disponibili presso i produttori dell'Unione, o non in quantità sufficienti o con le opportune specifiche tecniche, devono essere esclusi dalle misure di salvaguardia.
- (93) Per poter trovare il giusto equilibrio tra i diversi legittimi interessi e poiché la minaccia di grave pregiudizio è collegata principalmente, nel caso in questione, all'esistenza della diversione degli scambi, la Commissione ritiene che la forma delle misure di salvaguardia dovrebbe preservare i livelli storici delle importazioni, e che solo le

⁽¹⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti del 16/3/2016: «Acciaio: mantenere occupazione sostenibile e crescita in Europa», COM(2016)155 final.

importazioni eccedenti rispetto a questi livelli debbano essere assoggettate a tali misure. A questo riguardo, un sistema di contingenti tariffari che non ostacoli i flussi storici degli scambi garantisce che le misure di salvaguardia siano compatibili con l'interesse dell'Unione. Questa forma di intervento eviterebbe le conseguenze negative della diversione degli scambi per l'industria dell'Unione, preservando al contempo le tradizionali fonti di approvvigionamento e una concorrenza effettiva sul mercato dell'acciaio.

- (94) In queste circostanze la Commissione ritiene che il rischio che le misure adottate causino un'insufficienza dell'offerta o un aumento dei prezzi non sia significativo. Analogamente, la richiesta di escludere dalle misure di salvaguardia alcune specifiche categorie di prodotti non disponibili da produttori dell'Unione o non disponibili in quantità sufficienti o con le opportune specifiche tecniche, dovrebbe essere respinta, perché i flussi storici degli scambi verranno garantiti.
- (95) Pertanto, in definitiva, la Commissione conclude provvisoriamente che l'interesse dell'Unione richiede l'adozione di misure di salvaguardia provvisorie sotto la specifica forma di un aumento delle tariffe che si applicherà alle eccedenze rispetto ai flussi storici degli scambi, per singole categorie di prodotti.

X. CONCLUSIONE E ADOZIONE DI MISURE PROVVISORIE

1. Adozione di misure provvisorie

- (96) Si è concluso in via preliminare che l'industria siderurgica dell'Unione si trova in una situazione di minaccia di grave pregiudizio per le 23 categorie di prodotti in esame e che nel futuro prevedibile questa situazione potrebbe tradursi in un concreto pregiudizio grave. Date le circostanze critiche, si ritiene che occorra adottare misure di salvaguardia provvisorie prima della conclusione dell'inchiesta in corso, per prevenire un danno difficilmente riparabile all'industria siderurgica dell'UE.

2. Forma e livello delle misure

- (97) Per la scelta della forma opportuna delle misure, la Commissione ha valutato i tre seguenti elementi. In primo luogo, è probabile che si concretizzi un grave pregiudizio all'intera industria siderurgica dell'Unione causato dalla diversione delle esportazioni di acciaio dagli Stati Uniti verso l'UE per effetto delle misure adottate ai sensi della Sezione 232. In secondo luogo si ritiene opportuno mantenere l'apertura del mercato dell'Unione e preservare il flusso storico delle importazioni. Infatti, in sostanza si ritiene che solo l'eccedenza delle importazioni rispetto ai flussi storici costituisca la maggiore minaccia per la situazione dell'industria siderurgica. Infine, in conformità dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2015/478 e degli obblighi internazionali dell'Unione, in particolare l'articolo 6 dell'accordo dell'OMC sulle misure di salvaguardia, le misure provvisorie dovrebbero assumere la forma di misure tariffarie.
- (98) Sulla base di quanto precede la Commissione ritiene, come menzionato nel considerando 93, che le misure di salvaguardia provvisorie dovrebbero assumere la forma di un sistema di contingenti tariffari oltre i quali sarà dovuto un dazio supplementare. Al fine di garantire l'accesso al mercato dell'Unione a tutti i fornitori storici, questi contingenti tariffari dovrebbero essere basati sulla media delle importazioni annue negli anni 2015, 2016 e 2017. Poiché i contingenti tariffari saranno operativi per 200 giorni di calendario, i contingenti dovrebbero essere fissati in proporzione al valore per l'anno intero.
- (99) I dazi aggiuntivi al di là del contingente devono essere fissati a un livello coerente con l'obiettivo di prevenire un grave pregiudizio all'industria dell'Unione. Viste le conclusioni sulla minaccia di grave pregiudizio e il fatto che il grave pregiudizio non si è ancora realizzato in termini generali, la Commissione ritiene che non sembri opportuno calcolare un margine di pregiudizio sulla base del prezzo medio non pregiudizievole costruito per tonnellata dei prodotti dell'industria dell'Unione nel periodo più recente.
- (100) In queste circostanze la Commissione ritiene invece più opportuno adottare un approccio prospettivo per valutare l'ammontare del dazio necessario a evitare che si realizzino importazioni eccedenti rispetto ai flussi storici degli scambi e che causino un grave pregiudizio all'industria dell'Unione una volta raggiunto il livello del contingente.
- (101) A questo proposito, l'industria dell'Unione ha presentato due metodologie complementari per calcolare una tariffa che abbia sufficiente effetto deterrente, che la Commissione giudica adeguate a tale scopo: la prima è un modello a equilibrio parziale del mercato siderurgico dell'Unione, mentre la seconda calcola i margini di contribuzione per i prodotti siderurgici.

- (102) Un modello a equilibrio parziale è un insieme di equazioni della domanda e dell'offerta che si concentra su una parte dell'economia e applica al resto dell'economia la presunzione «ceteris paribus». Il modello presume inoltre che gli effetti macroeconomici dello scenario analizzato non siano sufficientemente ampi per influenzare gli aggregati macroeconomici, come il livello complessivo dei salari nell'economia.
- (103) Il modello proposto dall'industria dell'Unione si basa su un codice pubblicamente disponibile programmato e risolto in un software a foglio di calcolo. I modelli a equilibrio parziale rappresentano più in generale uno strumento ordinario per l'analisi delle politiche commerciali da parte delle autorità inquirenti, compresa la Commissione.
- (104) Il modello, come la maggior parte degli altri, applica la cosiddetta ipotesi di Armington, secondo la quale i prodotti provenienti da origini diverse sono sostituiti imperfetti. Il modello guarda al solo mercato dell'Unione utilizzando una funzione ciascuna per l'offerta interna dell'Unione, l'offerta di importazioni dai paesi soggetti alle salvaguardie e l'offerta di importazioni dai paesi esenti dalle salvaguardie. Infine, utilizza una funzione per la domanda dell'Unione che risponde al livello complessivo dei prezzi per determinare la domanda di acciaio a livello aggregato, e la distribuisce secondo i relativi prezzi sulle tre fonti di offerta indicate. Quest'ultimo processo è regolato dalle cosiddette elasticità di Armington, ovvero parametri economici che rappresentano l'elasticità della sostituzione tra prodotti provenienti da differenti paesi che si distinguono per tipologia e mercato.
- (105) I dati del modello provengono da EUROFER ed Eurostat. Le elasticità di Armington e le elasticità dell'offerta e della domanda provengono da fonti consolidate come l'ITC degli Stati Uniti e il Global Trade Analysis Project («GTAP»). Coerentemente con queste fonti, l'elasticità di Armington è fissata a 3,75, l'elasticità della domanda a - 0,5 e le tre elasticità dell'offerta a 4.
- (106) Essendo un modello con un unico paese, occorre effettuare alcune ipotesi esplicite e implicite, in particolare per quanto concerne il mercato dell'acciaio statunitense e l'impatto delle misure istituite ai sensi della Sezione 232.
- (107) In primo luogo si presume che queste misure riusciranno a escludere dal mercato statunitense le attuali esportazioni dei paesi sottoposti alle misure adottate ai sensi della Sezione 232. Nel passaggio successivo, viene calcolata la proporzione di queste esportazioni escluse che verranno dirottate verso il mercato dell'UE per ogni paese produttore che attualmente esporta verso gli Stati Uniti, secondo una metodologia che considera e pondera quattro differenti criteri: distanza dall'Unione, disponibilità nella rispettiva regione di paesi in grado di assorbire le esportazioni sviate, presenza di paesi nella regione con significativa sovraccapacità e presenza nel paese di misure di difesa commerciale. Secondo questo calcolo, il 72 % delle attuali importazioni statunitensi di acciaio verranno dirottate verso il mercato dell'UE, cifra che corrisponde al 55 % delle importazioni totali di acciaio dell'Unione nel 2017. Si presume inoltre che queste importazioni addizionali dislocheranno un'uguale produzione dell'Unione.
- (108) Il modello viene specificato con i parametri indicati sopra e i dati di mercato corretti per le ipotesi fatte nei due precedenti considerando. Il modello viene quindi risolto sperimentando diversi livelli di tariffa di salvaguardia fuori contingente per l'Unione. I risultati del modello prevedono che una tariffa del 25 % dovrebbe consentire livelli di importazioni di circa il 19 % superiori rispetto al periodo di riferimento 2015-2017. Una tariffa del 32 % consentirebbe ancora il 10 % di importazioni in più rispetto al periodo di riferimento. Una tariffa del 41 % riporterebbe invece le importazioni al livello 2015-2017.
- (109) I risultati del modello macroeconomico di scambi vengono completati da una serie di simulazioni microeconomiche dei margini di contribuzione tipici per 12 differenti categorie di prodotti in esame. L'ipotesi che sottostà all'analisi è che in caso di abbassamento dei prezzi i produttori continuerebbero a usare a pieno la loro capacità e ad esportare verso l'Unione fintanto che i costi variabili sono coperti. Il margine tra il prezzo di vendita e i costi variabili è detto «margine di contribuzione». In altre parole, un produttore continuerebbe a produrre fintanto che il margine di contribuzione non diventa negativo. L'analisi determina, per ciascuna delle dodici categorie di prodotti in esame, il prezzo sbarcato nell'Unione al quale il margine di contribuzione per gli esportatori verso l'UE sarebbe completamente esaurito. Il differenziale tra questo prezzo e il prezzo interno non pregiudizievole sul mercato dell'Unione dovrebbe essere quindi l'aliquota fuori contingente necessaria a garantire un livello dei prezzi non pregiudizievole sul mercato dell'Unione.
- (110) L'analisi fa uso di un paniere di prezzi delle materie prime basato sugli indici pubblici di Metal Bulletin, del costo variabile delle imprese cinesi ricavato dalla banca dati CRU e dei costi di trasporto presunti di \$60/tonnellata tra la Cina e l'UE, considerata una stima prudente. Conclude che i margini di contribuzione e quindi le necessarie aliquote fuori contingente deterrenti dovrebbero essere nell'intervallo 19-45 %, con una mediana del 34 %, che confermerebbe sostanzialmente l'ordine di grandezza delle aliquote fuori contingente individuato dal modello a equilibrio parziale.

- (111) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha stabilito in via preliminare che un'aliquota fuori contingente provvisoria del 25 % dovrebbe essere sufficiente a prevenire l'occorrenza di un grave pregiudizio. Questa aliquota, inferiore rispetto a quella del 32 % ricavata dal modello per garantire gli scambi storici più un aumento del 10 % dei flussi di importazione, rappresenta un approccio prudente, che tiene conto dell'interesse dell'Unione, in attesa anche delle osservazioni delle parti interessate a seguito dell'adozione delle misure provvisorie e di uno studio più approfondito sull'evoluzione delle importazioni prima dell'istituzione delle misure definitive.

3. Gestione dei contingenti

- (112) Il modo migliore per garantire un uso ottimale dei contingenti tariffari è assegnarli secondo l'ordine cronologico delle date di accettazione delle dichiarazioni di immissione in libera pratica, come previsto dal regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione ⁽¹⁾. A tutti gli importatori dell'Unione deve essere garantito un pari e continuo accesso ai contingenti. Questo metodo di gestione richiede una stretta collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione.
- (113) L'ammissibilità delle merci importate da paesi in via di sviluppo da escludere dai contingenti tariffari dipende dall'origine delle merci. Occorre quindi applicare i criteri di determinazione dell'origine non preferenziale attualmente in vigore nell'Unione.
- (114) Ai fini delle misure provvisorie, per consentire di mantenere i flussi storici degli scambi, verrà determinato un contingente specifico per ciascuna categoria di prodotti per la quale il regolamento istituisce misure provvisorie, indipendentemente dal paese di origine. La restante parte dell'inchiesta stabilirà se sia opportuna un'assegnazione del contingente per paese esportatore al fine di assicurare i flussi storici degli scambi da questi paesi, tenuto conto dell'impatto delle misure provvisorie. In particolare la Commissione dovrà valutare il possibile effetto delle misure antidumping e antisovvenzioni attualmente in vigore sull'assegnazione e sull'uso di un contingente per paese.

4. Misure antidumping e antisovvenzioni applicabili

- (115) Una volta raggiunto il contingente in franchigia doganale si applicheranno le misure di salvaguardia.
- (116) Diverse parti interessate hanno sostenuto che l'abbinamento delle misure antidumping e compensative già istituite su molte categorie di prodotti con le misure di salvaguardia sulle stesse importazioni comporterebbe un onere indesiderato su determinati produttori esportatori che intendono esportare verso l'UE, con il possibile effetto di negare loro l'accesso al mercato dell'Unione.
- (117) In effetti, per 12 categorie di prodotti siderurgici oggetto delle misure di salvaguardia provvisorie attuali, alcuni paesi di origine sono attualmente soggetti a dazi antidumping e compensativi. È quindi necessario valutare se il cumulo di queste misure con le misure di salvaguardia non produca un effetto maggiore del voluto ⁽²⁾. Allo scopo di evitare l'istituzione di «doppie misure correttive», al superamento del contingente tariffario il livello degli attuali dazi antidumping e compensativi verrà sospeso o ridotto, per assicurare che l'effetto combinato di queste misure non sia superiore al maggiore tra i dazi di salvaguardia o i dazi antidumping/compensativi in vigore.

5. Durata

- (118) Le misure provvisorie dovrebbero applicarsi per 200 giorni di calendario dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

XI. ESCLUSIONE DI ALCUNI PAESI DAL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLE MISURE PROVVISORIE

- (119) In conformità dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2015/478 e in osservanza degli obblighi internazionali dell'Unione, le misure provvisorie non si applicano ai prodotti originari di un paese in via di sviluppo finché la quota di importazioni di quel prodotto nell'Unione è inferiore al 3 %, sempre che i paesi in via di sviluppo membri dell'OMC la cui quota nelle importazioni unionali è inferiore al 3 % non forniscano tutti insieme oltre il 9 % del totale delle importazioni del prodotto in questione nell'Unione.

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale dell'Unione, GU L 343 del 29.12.2015, pag. 558.

⁽²⁾ Regolamento (UE) 2015/477 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2015, relativo alle misure che l'Unione può adottare in merito all'effetto combinato dei dazi antidumping/compensativi e delle misure di salvaguardia, GU L 83 del 27.3.2015, pag. 11.

- (120) La determinazione preliminare della Commissione mostra che le categorie di prodotti in esame originari di determinati paesi in via di sviluppo soddisfano i requisiti per beneficiare della suddetta deroga. L'allegato IV (*Elenco di prodotti originari di paesi in via di sviluppo a cui si applicano le misure provvisorie*) specifica i paesi in via di sviluppo ai fini del presente regolamento. Per ciascuna delle 23 categorie di prodotti, esso specifica anche i paesi in via di sviluppo a cui si applicano le misure provvisorie. La Commissione ritiene opportuno in questa fase calcolare il volume delle importazioni provenienti dai paesi in via di sviluppo per singola categoria di prodotti, dato che anche il contingente tariffario è stabilito in riferimento ai flussi storici degli scambi per ciascuna singola categoria. Questa procedura lascia impregiudicate decisioni future volte a determinare se un paese possa essere considerato in via di sviluppo.
- (121) Come indicato nel considerando 80, alla luce della stretta integrazione dei mercati con i membri del SEE, dei numeri complessivi delle importazioni da questi paesi, e del basso rischio di diversione degli scambi, la Commissione ritiene che i prodotti in esame provenienti da Norvegia, Islanda e Liechtenstein debbano essere esclusi dal presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Sono aperti contingenti tariffari in relazione alle importazioni nell'Unione di ciascuna delle 23 categorie di prodotti elencate nell'allegato I, per un periodo di 200 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
2. I contingenti tariffari sono specificati nell'allegato V (definiti in riferimento ai relativi codici NC).
3. Se il contingente tariffario pertinente è esaurito o se le importazioni delle categorie di prodotti non beneficiano del contingente tariffario pertinente, è riscosso un dazio supplementare del 25 %. Il dazio supplementare è applicato al valore doganale dei prodotti importati.

Articolo 2

1. L'origine dei prodotti cui si applica il presente regolamento è determinata in conformità delle disposizioni in vigore nell'Unione in materia di origine non preferenziale.
2. Salvo diversa indicazione sono applicate le disposizioni pertinenti in vigore in materia di dazi doganali.

Articolo 3

I contingenti tariffari sono gestiti dalla Commissione e dagli Stati membri in conformità del sistema di gestione dei contingenti tariffari di cui agli articoli da 49 a 54 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione.

Articolo 4

Le importazioni di categorie di prodotti di cui all'articolo 1 già in transito verso l'Unione alla data di entrata in vigore del presente regolamento e di cui non è possibile modificare la destinazione non sono assegnate ai contingenti tariffari e non sono soggette al dazio supplementare di cui all'articolo 1, e possono essere immesse in libera pratica.

Articolo 5

Gli Stati membri e la Commissione collaborano strettamente per garantire il rispetto del presente regolamento.

Articolo 6

1. Fatto salvo il paragrafo 2, le importazioni delle 23 categorie di prodotti di cui all'allegato I originarie di uno dei paesi in via di sviluppo, come specificato nell'allegato IV, non sono soggette né ai contingenti tariffari né al dazio supplementare di cui all'articolo 1.
2. Per ciascuna delle 23 categorie di prodotti, l'allegato IV specifica i paesi di origine in via di sviluppo soggetti alle misure di cui all'articolo 1.

Articolo 7

I prodotti provenienti da Norvegia, Islanda e Liechtenstein non sono soggetti alle misure di cui all'articolo 1.

Articolo 8

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 17 luglio 2018

Per la Commissione
Il presidente
Jean-Claude JUNCKER

ALLEGATO I – Prodotti in esame

Numero di prodotto	Categoria di prodotto	Codici NC
1	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai non legati e di altri acciai legati	7208 10 00, 7208 25 00, 7208 26 00, 7208 27 00, 7208 36 00, 7208 37 00, 7208 38 00, 7208 39 00, 7208 40 00, 7208 52 10, 7208 52 99, 7208 53 10, 7208 53 90, 7208 54 00, 7211 13 00, 7211 14 00, 7211 19 00, 7212 60 00, 7225 19 10, 7225 30 10, 7225 30 30, 7225 30 90, 7225 40 15, 7225 40 90, 7226 19 10, 7226 91 20, 7226 91 91, 7226 91 99
2	Fogli laminati a freddo di acciai non legati e di altri acciai legati	7209 15 00, 7209 16 90, 7209 17 90, 7209 18 91, 7209 25 00, 7209 26 90, 7209 27 90, 7209 28 90, 7209 90 20, 7209 90 80, 7211 23 20, 7211 23 30, 7211 23 80, 7211 29 00, 7211 90 20, 7211 90 80, 7225 50 20, 7225 50 80, 7225 99 00, 7226 20 00, 7226 92 00
3	Lamiere magnetiche (escluse le lamiere magnetiche a grani orientati GOES)	7209 16 10, 7209 17 10, 7209 18 10, 7209 26 10, 7209 27 10, 7209 28 10, 7225 19 90, 7226 19 80
4	Fogli rivestiti di metallo	7210 20 00, 7210 30 00, 7210 41 00, 7210 49 00, 7210 61 00, 7210 69 00, 7210 90 80, 7212 20 00, 7212 30 00, 7212 50 20, 7212 50 30, 7212 50 40, 7212 50 61, 7212 50 69, 7212 50 90, 7225 91 00, 7225 92 00, 7226 99 10, 7226 99 30, 7226 99 70
5	Fogli a rivestimento organico	7210 70 80, 7212 40 80
6	Prodotti stagnati	7209 18 99, 7210 11 00, 7210 12 20, 7210 12 80, 7210 50 00, 7210 70 10, 7210 90 40, 7212 10 10, 7212 10 90, 7212 40 20
7	Lamiere quarto di acciai non legati e di altri acciai legati	7208 51 20, 7208 51 91, 7208 51 98, 7208 52 91, 7208 90 20, 7208 90 80, 7210 90 30, 7225 40 12, 7225 40 40, 7225 40 60
8	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai inossidabili	7219 11 00, 7219 12 10, 7219 12 90, 7219 13 10, 7219 13 90, 7219 14 10, 7219 14 90, 7219 22 10, 7219 22 90, 7219 23 00, 7219 24 00, 7220 11 00, 7220 12 00
9	Fogli e nastri laminati a freddo di acciai inossidabili	7219 31 00, 7219 32 10, 7219 32 90, 7219 33 10, 7219 33 90, 7219 34 10, 7219 34 90, 7219 35 10, 7219 35 90, 7219 90 20, 7219 90 80, 7220 20 21, 7220 20 29, 7220 20 41, 7220 20 49, 7220 20 81, 7220 20 89, 7220 90 20, 7220 90 80
12	Profilati leggeri e laminati mercantili di acciai non legati e di altri acciai legati	7214 30 00, 7214 91 10, 7214 91 90, 7214 99 31, 7214 99 39, 7214 99 50, 7214 99 71, 7214 99 79, 7214 99 95, 7215 90 00, 7216 10 00, 7216 21 00, 7216 22 00, 7216 40 10, 7216 40 90, 7216 50 10, 7216 50 91, 7216 50 99, 7216 99 00, 7228 10 20, 7228 20 10, 7228 20 91, 7228 30 20, 7228 30 41, 7228 30 49, 7228 30 61, 7228 30 69, 7228 30 70, 7228 30 89, 7228 60 20, 7228 60 80, 7228 70 10, 7228 70 90, 7228 80 00
13	Barre di rinforzo	7214 20 00, 7214 99 10
14	Profilati leggeri e barre di acciai inossidabili	7222 11 11, 7222 11 19, 7222 11 81, 7222 11 89, 7222 19 10, 7222 19 90, 7222 20 11, 7222 20 19, 7222 20 21, 7222 20 29, 7222 20 31, 7222 20 39, 7222 20 81, 7222 20 89, 7222 30 51, 7222 30 91, 7222 30 97, 7222 40 10, 7222 40 50, 7222 40 90
15	Vergelle di acciai inossidabili	7221 00 10, 7221 00 90
16	Vergelle di acciai non legati e di altri acciai legati	7213 10 00, 7213 20 00, 7213 91 10, 7213 91 20, 7213 91 41, 7213 91 49, 7213 91 70, 7213 91 90, 7213 99 10, 7213 99 90, 7227 10 00, 7227 20 00, 7227 90 10, 7227 90 50, 7227 90 95

Numero di prodotto	Categoria di prodotto	Codici NC
17	Profilati di ferro o di acciai non legati	7216 31 10, 7216 31 90, 7216 32 11, 7216 32 19, 7216 32 91, 7216 32 99, 7216 33 10, 7216 33 90
18	Palancole	7301 10 00
20	Tubi gas	7306 30 41, 7306 30 49, 7306 30 72, 7306 30 77
21	Profilati cavi	7306 61 10, 7306 61 92, 7306 61 99
22	Tubi di acciai inossidabili senza saldatura	7304 11 00, 7304 22 00, 7304 24 00, 7304 41 00, 7304 49 10, 7304 49 93, 7304 49 95, 7304 49 99
23	Tubi cuscinetto	7304 51 12, 7304 51 18, 7304 59 32, 7304 59 38
25	Grandi tubi saldati	7305 11 00, 7305 12 00, 7305 19 00, 7305 20 00, 7305 31 00, 7305 39 00, 7305 90 00
26	Altri tubi saldati	7306 11 10, 7306 11 90, 7306 19 10, 7306 19 90, 7306 21 00, 7306 29 00, 7306 30 11, 7306 30 19, 7306 30 80, 7306 40 20, 7306 40 80, 7306 50 20, 7306 50 80, 7306 69 10, 7306 69 90, 7306 90 00
28	Fili di acciai non legati	7217 10 10, 7217 10 31, 7217 10 39, 7217 10 50, 7217 10 90, 7217 20 10, 7217 20 30, 7217 20 50, 7217 20 90, 7217 30 41, 7217 30 49, 7217 30 50, 7217 30 90, 7217 90 20, 7217 90 50, 7217 90 90

ALLEGATO II

II.1 Crescita delle importazioni per le 23 categorie di prodotti (in tonnellate)

Numero di prodotto	Categoria di prodotto	2013	2014	2015	2016	2017	Crescita 2017 rispetto al 2013
1	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai non legati e di altri acciai legati	4 814 207	5 212 268	7 807 441	8 574 007	6 991 376	45 %
2	Fogli laminati a freddo di acciai non legati e di altri acciai legati	1 832 159	1 903 092	2 759 877	1 998 437	2 462 471	34 %
3	Lamiere magnetiche (escluse le lamiere magnetiche a grani orientati GOES)	266 559	285 132	280 256	318 496	379 649	42 %
4	Fogli rivestiti di metallo	1 854 963	2 202 856	2 687 715	3 911 752	4 980 452	168 %
5	Fogli a rivestimento organico	681 698	725 296	622 553	730 625	915 248	34 %
6	Prodotti stagnati	552 384	662 861	638 316	756 016	617 567	12 %
7	Lamiere quarto di acciai non legati e di altri acciai legati	1 419 767	1 959 605	2 554 930	2 814 802	2 530 630	78 %
8	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai inossidabili	175 836	233 028	269 697	351 075	436 173	148 %
9	Fogli e nastri laminati a freddo di acciai inossidabili	697 457	1 017 613	787 521	843 352	976 108	40 %
12	Profilati leggeri e laminati mercantili di acciai non legati e di altri acciai legati	911 115	1 219 800	1 200 627	1 400 824	1 385 829	52 %
13	Barre di rinforzo	527 008	972 602	1 430 014	1 292 971	1 191 445	126 %
14	Profilati leggeri e barre di acciai inossidabili	113 071	147 453	142 416	147 811	159 577	41 %
15	Vergelle di acciai inossidabili	52 082	71 229	57 627	58 670	62 978	21 %
16	Vergelle di acciai non legati e di altri acciai legati	1 125 730	1 289 953	1 697 912	2 000 967	2 094 274	86 %
17	Profilati di ferro o di acciai non legati	223 669	277 507	268 014	388 041	262 745	17 %
18	Palancole	15 870	16 503	14 051	36 970	85 054	436 %
20	Tubi gas	266 467	340 051	298 103	336 050	380 257	43 %
21	Profilati cavi	461 263	552 874	574 490	725 545	820 667	78 %
22	Tubi di acciai inossidabili senza saldatura	32 581	38 782	39 719	42 510	42 701	31 %
23	Tubi cuscinetto	7 489	9 426	11 944	9 773	8 663	16 %
25	Grandi tubi saldati	286 939	411 273	209 524	159 219	1 044 534	264 %

Numero di prodotto	Categoria di prodotto	2013	2014	2015	2016	2017	Crescita 2017 rispetto al 2013
26	Altri tubi saldati	474 949	491 934	510 548	540 386	571 167	20 %
28	Fili di acciai non legati	573 988	722 719	692 714	736 500	722 633	26 %

II.2 Crescita delle importazioni per le 23 categorie di prodotti (in tonnellate)

Numero di prodotto	Categoria di prodotto	1° trimestre 2017	1° trimestre 2018	Crescita 1° trimestre 2017vs. 1° trimestre 2018
1	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai non legati e di altri acciai legati	1 810 764	2 079 408	15 %
2	Fogli laminati a freddo di acciai non legati e di altri acciai legati	679 628	630 459	- 7 %
3	Lamiere magnetiche (escluse le lamiere magnetiche a grani orientati GOES)	80 836	114 451	42 %
4	Fogli rivestiti di metallo	1 482 049	1 190 741	- 20 %
5	Fogli a rivestimento organico	212 209	201 838	- 5 %
6	Prodotti stagnati	146 457	168 583	15 %
7	Lamiere quarto di acciai non legati e di altri acciai legati	676 207	640 176	- 5 %
8	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai inossidabili	122 092	107 577	- 12 %
9	Fogli e nastri laminati a freddo di acciai inossidabili	229 981	280 549	22 %
12	Profilati leggeri e laminati mercantili di acciai non legati e di altri acciai legati	319 420	466 154	46 %
13	Barre di rinforzo	210 505	551 316	162 %
14	Profilati leggeri e barre di acciai inossidabili	40 602	49 988	23 %
15	Vergelle di acciai inossidabili	14 956	19 642	31 %
16	Vergelle di acciai non legati e di altri acciai legati	560 863	641 668	14 %
17	Profilati di ferro o di acciai non legati	73 733	139 670	89 %
18	Palancole	19 947	20 326	2 %
20	Tubi gas	94 430	120 512	28 %
21	Profilati cavi	223 618	256 998	15 %
22	Tubi di acciai inossidabili senza saldatura	12 411	12 399	0 %
23	Tubi cuscinetto	1 316	1 498	14 %
25	Grandi tubi saldati	48 791	51 285	5 %
26	Altri tubi saldati	145 059	153 106	6 %
28	Fili di acciai non legati	176 299	202 450	15 %

II.3 Crescita delle importazioni per le 5 categorie di prodotti (in tonnellate)

Numero di prodotto	Categoria di prodotto	2013	2014	2015	2016	2017	Crescita 2017 rispetto al 2013
10	Lamiere quarto laminate a caldo di acciai inossidabili	34 319	40 218	37 542	31 407	32 917	- 4 %
11	Lamiere magnetiche a grani orientati	147 565	160 580	150 047	156 477	121 947	- 17 %
19	Materiale ferroviario	1 376	1 096	1 240	1 521	1 342	- 2 %
24	Altri tubi senza saldatura	456 167	528 245	475 132	464 876	402 600	- 12 %
27	Barre finite a freddo di acciai non legati e di altri acciai legati	456 791	521 976	484 927	459 327	458 310	0 %

ALLEGATO III – Indicatori economici per le 23 categorie di prodotti

Prodotto 1 Fogli e nastri laminati a caldo di acciai non legati e di altri acciai legati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	30 225 632	31 095 524	33 121 273	34 158 703	32 768 375
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	4 814 207	5 212 268	7 807 441	8 574 007	6 991 376
Quota di mercato (in %)	15,9 %	16,8 %	23,6 %	25,1 %	21,3 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	463	442	396	351	492
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	75 %	75 %	76 %	75 %	76 %
Produzione (in tonnellate)	76 871 621	77 990 908	77 331 686	77 563 694	79 568 514
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	25 411 425	25 883 256	25 313 832	25 584 696	25 776 999
Quota di mercato (in %)	84,1 %	83,2 %	76,4 %	74,9 %	78,7 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	519	493	455	422	556
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 1,9 %	0,0 %	- 3,1 %	- 1,0 %	7,8 %
Occupazione (fine periodo)	37 467	35 573	35 038	33 557	34 815
Scorte	2 572 574	2 580 258	2 585 958	2 617 556	2 749 280
Flusso di cassa	448 135 738	1 065 492 450	763 891 666	603 485 811	1 369 472 142
ROCE (in %)	- 3,8 %	1,0 %	- 6,6 %	- 1,0 %	7,7 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 11,5 %

Prodotto 2 Fogli laminati a freddo di acciai non legati e di altri acciai legati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	9 772 904	9 728 449	10 353 391	9 849 904	10 085 487
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	1 832 159	1 903 092	2 759 877	1 998 437	2 462 471
Quota di mercato (in %)	18,7 %	19,6 %	26,7 %	20,3 %	24,4 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	566	546	485	474	606

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	71 %	75 %	75 %	75 %	77 %
Produzione (in tonnellate)	40 855 196	41 632 189	41 639 946	41 738 974	42 811 283
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	7 920 370	7 805 648	7 570 764	7 829 002	7 602 288
Quota di mercato (in %)	81,0 %	80,2 %	73,1 %	79,5 %	75,4 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	588	558	522	495	633
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 4,4 %	- 2,8 %	- 3,0 %	0,6 %	9,8 %
Occupazione (fine periodo)	12 690	11 973	11 550	11 230	11 264
Scorte	1 078 838	1 052 246	1 064 061	1 054 347	1 093 798
Flusso di cassa	200 559 843	413 849 620	324 264 435	454 766 919	375 807 983
ROCE (in %)	- 8,0 %	- 2,4 %	- 12,8 %	- 3,1 %	4,0 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

4,3 %

Prodotto 3 Lamiere magnetiche (escluse le lamiere magnetiche a grani orientati GOES)

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	1 267 827	1 287 448	1 223 892	1 255 417	1 350 354
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	266 559	285 132	280 256	318 496	379 649
Quota di mercato (in %)	21,0 %	22,1 %	22,9 %	25,4 %	28,1 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	648	617	578	502	642
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	87 %	80 %	80 %	82 %	81 %
Produzione (in tonnellate)	1 080 894	1 110 013	1 052 273	1 032 560	1 114 309
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	1 001 268	1 002 316	943 636	936 553	969 977
Quota di mercato (in %)	79,0 %	77,9 %	77,1 %	74,6 %	71,8 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	705	657	606	576	699

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 8,9 %	- 8,1 %	- 13,0 %	- 14,3 %	- 3,2 %
Occupazione (fine periodo)	1 522	1 707	2 087	2 069	2 065
Scorte	45 680	136 605	142 998	125 466	148 259
Flusso di cassa	110 221 498	213 556 132	127 226 053	131 151 436	- 89 295 095
ROCE (in %)	- 18,3 %	- 11,7 %	- 38,3 %	- 17,9 %	- 3,4 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 8,1 %

Prodotto 4 Fogli rivestiti di metallo

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Consumo (in tonnellate)	23 229 673	24 289 751	25 840 225	27 439 848	28 231 862

Importazioni

Volume (in tonnellate)	1 854 963	2 202 856	2 687 715	3 911 752	4 980 452
Quota di mercato (in %)	8,0 %	9,1 %	10,4 %	14,3 %	17,6 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	679	657	615	530	662

Situazione dei produttori dell'UE

Utilizzo degli impianti (in %)	78 %	82 %	84 %	86 %	84 %
Produzione (in tonnellate)	27 930 059	29 517 243	29 875 495	29 905 847	30 450 568
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	21 344 052	22 056 052	23 118 423	23 490 212	23 218 040
Quota di mercato (in %)	91,9 %	90,8 %	89,5 %	85,6 %	82,2 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	682	654	614	586	711
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	1,9 %	5,4 %	5,5 %	7,9 %	11,7 %
Occupazione (fine periodo)	28 915	28 243	28 749	29 863	29 648
Scorte	1 970 500	2 433 422	2 498 143	2 329 341	2 597 133
Flusso di cassa	807 884 294	1 353 026 892	1 343 062 742	1 720 354 890	2 020 588 339
ROCE (in %)	- 6,8 %	- 0,9 %	- 10,4 %	- 1,7 %	6,0 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 7,0 %

Prodotto 5 Fogli a rivestimento organico

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	4 533 256	4 823 144	4 809 384	5 121 927	5 221 575
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	681 698	725 296	622 553	730 625	915 248
Quota di mercato (in %)	15,0 %	15,0 %	12,9 %	14,3 %	17,5 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	854	813	813	709	853
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	70 %	76 %	74 %	76 %	75 %
Produzione (in tonnellate)	4 479 238	4 564 346	4 574 414	4 863 169	4 940 410
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	3 851 467	4 097 788	4 186 771	4 391 169	4 306 231
Quota di mercato (in %)	85,0 %	85,0 %	87,1 %	85,7 %	82,5 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	898	868	829	791	934
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 1,7 %	1,4 %	1,1 %	3,7 %	3,9 %
Occupazione (fine periodo)	6 377	6 272	6 047	6 150	6 095
Scorte	239 236	182 275	197 241	214 384	258 114
Flusso di cassa	152 893 378	351 790 418	321 603 588	361 237 401	79 886 901
ROCE (in %)	- 7,6 %	- 2,1 %	- 12,9 %	- 2,7 %	3,7 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

8,6 %

Prodotto 6 Prodotti stagnati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	3 638 423	3 758 879	3 789 391	3 792 575	3 695 205
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	552 384	662 861	638 316	756 016	617 567
Quota di mercato (in %)	15,2 %	17,6 %	16,8 %	19,9 %	16,7 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	822	792	781	667	753
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	82 %	84 %	84 %	82 %	84 %
Produzione (in tonnellate)	4 223 583	4 315 402	4 353 002	4 302 367	4 295 575

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	3 085 602	3 095 745	3 150 741	3 036 316	3 077 185
Quota di mercato (in %)	84,8 %	82,4 %	83,1 %	80,1 %	83,3 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	845	821	789	728	812
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	1,7 %	4,1 %	4,8 %	4,6 %	3,1 %
Occupazione (fine periodo)	7 939	7 660	7 683	7 819	7 424
Scorte	380 445	394 384	394 712	297 877	356 460
Flusso di cassa	117 064 184	201 350 074	291 440 814	272 002 110	133 250 945
ROCE (in %)	- 18,6 %	- 10,1 %	- 35,2 %	- 20,4 %	- 25,0 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 7,3 %

Prodotto 7 Lamiere quarto di acciai non legati e di altri acciai legati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	10 148 839	10 375 274	10 934 966	11 058 596	11 059 068
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	1 419 767	1 959 605	2 554 930	2 814 802	2 530 630
Quota di mercato (in %)	14,0 %	18,9 %	23,4 %	25,5 %	22,9 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	513	492	474	403	533
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	58 %	62 %	62 %	63 %	65 %
Produzione (in tonnellate)	10 749 475	11 240 103	10 608 260	10 244 950	10 581 040
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	8 727 826	8 414 892	8 377 455	8 242 865	8 527 686
Quota di mercato (in %)	14,0 %	18,9 %	23,4 %	25,5 %	22,9 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	700	676	714	582	692
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 9,4 %	- 8,9 %	- 4,0 %	- 7,5 %	3,2 %
Occupazione (fine periodo)	18 472	17 628	17 177	16 763	16 211
Scorte	707 152	788 008	896 708	862 084	819 690
Flusso di cassa	45 651 999	123 399 207	426 592 285	- 44 547 318	205 976 592
ROCE (in %)	- 12,2 %	- 0,3 %	- 3,3 %	- 9,9 %	- 1,5 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

23,0 %

Prodotto 8 Fogli e nastri laminati a caldo di acciai inossidabili

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	1 168 291	1 352 875	1 590 437	1 807 242	1 487 848
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	175 836	233 028	269 697	351 075	436 173
Quota di mercato (in %)	15,1 %	17,2 %	17,0 %	19,4 %	29,3 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	2 011	1 926	1 877	1 518	1 822
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	61 %	65 %	69 %	73 %	73 %
Produzione (in tonnellate)	3 334 814	3 525 794	3 664 821	3 842 503	3 799 867
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	991 962	1 119 435	1 320 528	1 455 714	1 050 966
Quota di mercato (in %)	84,9 %	82,7 %	83,0 %	80,5 %	70,6 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	2 023	2 013	2 028	1 792	2 115
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 4,2 %	- 0,3 %	4,0 %	4,9 %	9,2 %
Occupazione (fine periodo)	5 439	4 914	4 464	4 271	4 133
Scorte	103 375	131 557	123 098	106 508	93 335
Flusso di cassa	144 497 251	182 932 062	613 851 975	116 754 324	218 815 195
ROCE (in %)	- 33,7 %	- 37,1 %	- 1,5 %	- 0,4 %	13,6 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

13,9 %

Prodotto 9 Fogli e nastri laminati a freddo di acciai inossidabili

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	3 362 718	3 671 898	3 587 237	3 913 974	3 816 472
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	697 457	1 017 613	787 521	843 352	976 108
Quota di mercato (in %)	20,7 %	27,7 %	22,0 %	21,5 %	25,6 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	2 098	1 985	2 064	1 782	2 023

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	71 %	76 %	80 %	84 %	84 %
Produzione (in tonnellate)	3 076 074	3 016 723	3 139 572	3 425 201	3 114 323
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	2 664 602	2 653 177	2 798 719	3 070 197	2 839 979
Quota di mercato (in %)	79,2 %	72,3 %	78,0 %	78,4 %	74,4 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	2 259	2 272	2 238	2 014	2 323
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 4,2 %	- 2,7 %	2,4 %	5,5 %	9,4 %
Occupazione (fine periodo)	10 205	9 483	9 220	8 892	8 812
Scorte	179 087	206 956	219 170	215 904	213 931
Flusso di cassa	135 463 456	45 971 825	847 696 098	450 355 017	685 492 711
ROCE (in %)	- 12,4 %	- 7,7 %	8,5 %	10,6 %	21,5 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 12,9 %

Prodotto 12 Profilati leggeri e laminati mercantili di acciai non legati e di altri acciai legati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	11 891 558	12 422 902	12 297 356	12 678 733	13 617 607
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	911 115	1 219 800	1 200 627	1 400 824	1 385 829
Quota di mercato (in %)	7,7 %	9,8 %	9,8 %	11,0 %	10,2 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	699	657	640	531	641
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	79 %	82 %	80 %	80 %	74 %
Produzione (in tonnellate)	12 132 593	12 585 360	12 301 986	11 839 241	12 427 808
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	10 964 010	11 189 221	11 095 204	11 276 054	12 230 774
Quota di mercato (in %)	92,2 %	90,1 %	90,2 %	88,9 %	89,8 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	632	613	573	520	592

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	2,2 %	3,4 %	2,4 %	0,8 %	3,6 %
Occupazione (fine periodo)	9 537	9 734	10 057	10 342	10 486
Scorte	749 386	888 456	914 268	943 355	1 023 612
Flusso di cassa	220 994 774	264 742 034	272 433 127	255 904 385	123 997 731
ROCE (in %)	- 1,2 %	3,7 %	3,3 %	3,9 %	6,9 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi - 8,3 %

Prodotto 13 Barre di rinforzo

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Consumo (in tonnellate)	9 617 685	10 359 993	10 664 689	11 099 947	11 253 309

Importazioni

Volume (in tonnellate)	527 008	972 602	1 430 014	1 292 971	1 191 445
Quota di mercato (in %)	5,5 %	9,4 %	13,4 %	11,6 %	10,6 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	475	446	388	353	441

Situazione dei produttori dell'UE

Utilizzo degli impianti (in %)	72 %	72 %	71 %	73 %	67 %
Produzione (in tonnellate)	13 171 558	13 019 699	12 763 140	13 191 436	12 494 712
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	8 906 120	9 187 941	9 019 809	9 568 119	9 848 615
Quota di mercato (in %)	92,6 %	88,7 %	84,6 %	86,2 %	87,5 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	460	437	386	367	436
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 2,0 %	- 2,5 %	- 2,6 %	3,4 %	4,8 %
Occupazione (fine periodo)	5 563	5 441	5 529	5 634	5 457
Scorte	761 808	683 591	642 506	602 948	659 484
Flusso di cassa	20 571 082	14 116 433	53 015 513	165 167 521	249 292 475
ROCE (in %)	0,9 %	2,4 %	1,9 %	6,2 %	9,3 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi - 1,3 %

Prodotto 14 Profilati leggeri e barre di acciai inossidabili

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	526 080	593 501	593 530	630 737	632 804
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	113 071	147 453	142 416	147 811	159 577
Quota di mercato (in %)	21,5 %	24,8 %	24,0 %	23,4 %	25,2 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	3 092	2 894	3 035	2 590	2 885
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	65 %	68 %	68 %	69 %	72 %
Produzione (in tonnellate)	527 386	597 178	599 927	637 938	641 446
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	411 655	444 339	450 094	482 314	472 247
Quota di mercato (in %)	78,2 %	74,9 %	75,8 %	76,5 %	74,6 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	2 988	2 969	2 838	2 404	2 807
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	5,2 %	5,6 %	4,1 %	2,3 %	5,8 %
Occupazione (fine periodo)	3 680	3 766	3 737	3 789	3 844
Scorte	83 561	91 900	89 676	90 409	90 893
Flusso di cassa	111 869 518	142 849 693	191 511 047	155 623 001	145 832 442
ROCE (in %)	1,0 %	4,3 %	1,4 %	- 0,7 %	4,9 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

- 2,8 %

Prodotto 15 Vergelle di acciai inossidabili

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	318 373	323 191	304 987	335 552	347 077
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	52 082	71 229	57 627	58 670	62 978
Quota di mercato (in %)	16,4 %	22,0 %	18,9 %	17,5 %	18,1 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	2 300	2 193	2 310	1 962	2 228
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	63 %	64 %	65 %	69 %	71 %
Produzione (in tonnellate)	373 010	383 586	388 273	412 892	449 392

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	266 290	251 961	247 359	276 880	284 098
Quota di mercato (in %)	83,6 %	78,0 %	81,1 %	82,5 %	81,9 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	2 480	2 516	2 382	2 022	2 417
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 3,7 %	- 2,1 %	- 4,7 %	- 3,1 %	3,9 %
Occupazione (fine periodo)	1 677	1 671	1 731	1 761	1 852
Scorte	24 810	28 696	31 083	31 584	43 800
Flusso di cassa	13 022 575	18 221 077	106 175 940	84 328 053	44 337 763
ROCE (in %)	- 0,7 %	2,9 %	- 1,5 %	- 2,8 %	5,5 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

7,8 %

Prodotto 16 Vergelle di acciai non legati e di altri acciai legati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Consumo (in tonnellate)	18 033 534	18 249 258	18 949 497	19 375 225	20 026 426

Importazioni

Volume (in tonnellate)	1 125 730	1 289 953	1 697 912	2 000 967	2 094 274
Quota di mercato (in %)	6,2 %	7,1 %	9,0 %	10,3 %	10,5 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	522	504	439	392	486

Situazione dei produttori dell'UE

Utilizzo degli impianti (in %)	80 %	84 %	83 %	81 %	83 %
Produzione (in tonnellate)	19 765 154	19 775 715	20 436 595	20 037 883	20 757 864
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	16 782 585	16 828 358	17 108 877	17 222 468	17 795 595
Quota di mercato (in %)	93,1 %	92,2 %	90,3 %	88,9 %	88,9 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	509	492	443	420	505
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	1,8 %	4,8 %	3,0 %	0,6 %	3,4 %
Occupazione (fine periodo)	11 561	11 598	11 881	13 068	13 058
Scorte	876 450	896 633	1 120 091	974 085	954 649
Flusso di cassa	234 768 428	424 076 182	365 467 214	287 106 970	310 381 566
ROCE (in %)	1,0 %	6,9 %	2,9 %	3,9 %	6,7 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

3,7 %

Prodotto 17 Profilati di ferro o di acciai non legati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	6 159 135	6 544 142	6 549 935	7 205 377	7 375 383
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	223 669	277 507	268 014	388 041	262 745
Quota di mercato (in %)	3,6 %	4,2 %	4,1 %	5,4 %	3,6 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	539	509	463	409	473
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	64 %	69 %	71 %	72 %	72 %
Produzione (in tonnellate)	8 583 668	8 590 216	8 894 223	9 400 691	9 605 365
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	5 935 432	6 266 353	6 281 426	6 817 231	7 112 453
Quota di mercato (in %)	96,4 %	95,8 %	95,9 %	94,6 %	96,4 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	471	471	449	417	463
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 6,5 %	- 3,7 %	- 0,6 %	2,1 %	- 1,8 %
Occupazione (fine periodo)	6 212	5 685	6 006	6 264	6 096
Scorte	510 927	464 184	466 561	559 452	569 947
Flusso di cassa	- 48 381 794	7 224 031	161 157 041	150 487 051	- 18 595 244
ROCE (in %)	- 6,0 %	6,3 %	1,4 %	3,9 %	0,6 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

- 2,1 %

Prodotto 18 Palancole

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	574 025	637 684	577 270	584 985	626 863
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	15 870	16 503	14 051	36 970	85 054
Quota di mercato (in %)	2,8 %	2,6 %	2,4 %	6,3 %	13,6 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	787	765	1 126	651	629

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	78 %	82 %	76 %	82 %	81 %
Produzione (in tonnellate)	907 320	940 451	840 182	777 182	817 764
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	558 131	621 150	563 140	548 010	541 782
Quota di mercato (in %)	97,2 %	97,4 %	97,6 %	93,7 %	86,4 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	711	697	652	623	640
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	6,8 %	11,5 %	8,8 %	14,0 %	3,7 %
Occupazione (fine periodo)	949	971	951	981	995
Scorte	49 762	47 610	58 744	68 417	75 616
Flusso di cassa	58 272 442	68 732 139	63 936 644	86 404 634	40 555 786
ROCE (in %)	- 9,3 %	6,8 %	6,7 %	10,3 %	1,5 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 1,7 %

Prodotto 20 Tubi gas

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	1 211 435	1 662 233	1 653 112	1 637 097	1 642 935
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	266 467	340 051	298 103	336 050	380 257
Quota di mercato (in %)	22,0 %	20,5 %	18,0 %	20,5 %	23,1 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	688	649	646	566	676
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	37 %	38 %	38 %	40 %	37 %
Produzione (in tonnellate)	1 053 283	1 460 549	1 471 772	1 396 933	1 392 404
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	944 903	1 322 070	1 354 273	1 300 727	1 262 560
Quota di mercato (in %)	78,0 %	79,5 %	81,9 %	79,5 %	76,8 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	717	666	619	580	693
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	0,9 %	1,3 %	2,3 %	3,9 %	0,5 %

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Occupazione (fine periodo)	552	543	548	526	509
Scorte	55 178	55 305	53 434	58 081	50 697
Flusso di cassa	15 451 286	15 884 723	16 166 705	15 309 189	20 506 964
ROCE (in %)	3,7 %	3,9 %	1,1 %	1,7 %	8,7 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 2,4 %

Prodotto 21 Profilati cavi

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Consumo (in tonnellate)	3 347 996	3 407 926	3 511 951	3 885 748	4 028 730

Importazioni

Volume (in tonnellate)	461 263	552 874	574 490	725 545	820 667
Quota di mercato (in %)	13,8 %	16,2 %	16,4 %	18,7 %	20,4 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	599	571	553	497	618

Situazione dei produttori dell'UE

Utilizzo degli impianti (in %)	46 %	46 %	46 %	47 %	49 %
Produzione (in tonnellate)	3 019 375	3 019 977	3 106 261	3 333 368	3 388 786
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	2 882 473	2 854 843	2 936 771	3 159 965	3 207 994
Quota di mercato (in %)	86,1 %	83,8 %	83,6 %	81,3 %	79,6 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	606	569	541	517	625
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	- 2,7 %	- 3,9 %	- 3,3 %	0,2 %	- 0,5 %
Occupazione (fine periodo)	1 073	1 124	1 200	1 209	1 181
Scorte	160 442	138 981	146 353	107 826	149 537
Flusso di cassa	- 9 630 441	13 389 861	23 807 058	13 000 201	21 372 166
ROCE (in %)	- 2,4 %	- 5,3 %	- 6,2 %	- 0,6 %	7,2 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi 1,2 %

Prodotto 22 Tubi di acciai inossidabili senza saldatura

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	96 507	101 504	97 341	96 320	95 672
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	32 581	38 782	39 719	42 510	42 701
Quota di mercato (in %)	33,8 %	38,2 %	40,8 %	44,1 %	44,6 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	6 941	6 167	6 118	5 846	6 300
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	6 %	7 %	6 %	6 %	6 %
Produzione (in tonnellate)	116 630	124 135	101 291	101 831	92 357
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	61 822	61 708	56 802	53 196	52 083
Quota di mercato (in %)	64,1 %	60,8 %	58,4 %	55,2 %	54,4 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	7 913	7 740	8 318	7 361	7 993
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	3,1 %	5,9 %	- 0,4 %	- 0,1 %	1,2 %
Occupazione (fine periodo)	11 180	11 211	10 369	9 779	9 317
Scorte	7 452	9 389	10 455	8 690	11 688
Flusso di cassa	19 858 477	10 438 041	- 48 885 671	4 038 078	- 22 872 178
ROCE (in %)	22,7 %	- 4,3 %	- 58,1 %	- 33,4 %	- 50,5 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

21,2 %

Prodotto 23 Tubi cuscinetto

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	68 824	72 805	67 249	59 867	65 355
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	7 489	9 426	11 944	9 773	8 663
Quota di mercato (in %)	10,9 %	12,9 %	17,8 %	16,3 %	13,3 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	2 069	1 626	1 749	1 630	1 608
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	68 %	64 %	53 %	52 %	63 %
Produzione (in tonnellate)	64 972	65 475	58 407	52 494	57 657

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	61 324	63 378	55 304	50 092	56 691
Quota di mercato (in %)	89,1 %	87,1 %	82,2 %	83,7 %	86,7 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	2 023	2 003	1 925	1 804	1 837
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	4,6 %	4,9 %	- 6,7 %	- 9,2 %	- 1,8 %
Occupazione (fine periodo)	332	322	306	274	280
Scorte	1 285	1 433	2 591	1 452	2 429
Flusso di cassa	3 499 664	3 928 566	5 055 796	- 791 310	- 620 461
ROCE (in %)	0,9 %	- 3,3 %	- 64,7 %	- 54,5 %	- 28,1 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

12,5 %

Prodotto 25 Grandi tubi saldati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	669 846	1 041 055	427 457	586 746	1 804 463
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	286 939	411 273	209 524	159 219	1 044 534
Quota di mercato (in %)	42,8 %	39,5 %	49,0 %	27,1 %	57,9 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	1 070	793	904	772	936
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	26 %	32 %	29 %	35 %	65 %
Produzione (in tonnellate)	1 333 900	1 150 000	1 034 600	1 086 300	1 500 000
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	382 758	624 819	216 243	426 937	759 478
Quota di mercato (in %)	57,1 %	60,0 %	50,6 %	72,8 %	42,1 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	894	887	835	771	766
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	3,0 %	- 6,1 %	- 2,7 %	- 0,6 %	0,0 %
Occupazione (fine periodo)	1 512	1 545	1 365	1 372	1 326
Scorte	322 722	600 020	633 600	727 048	1 139 429
Flusso di cassa	197 726 967	- 97 558 802	94 492 289	- 70 888 943	13 666 659
ROCE (in %)	- 15,8 %	- 23,5 %	- 17,7 %	- 6,7 %	9,1 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

– 22,0 %

Prodotto 26 Altri tubi saldati

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	2 385 499	3 121 613	3 126 300	3 286 436	3 352 661
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	474 949	491 934	510 548	540 386	571 167
Quota di mercato (in %)	19,9 %	15,8 %	16,3 %	16,4 %	17,0 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	1 352	1 376	1 397	1 262	1 431
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	57 %	57 %	57 %	58 %	60 %
Produzione (in tonnellate)	2 384 152	3 166 935	3 144 492	3 190 480	3 301 195
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	1 907 944	2 622 348	2 588 536	2 721 349	2 765 915
Quota di mercato (in %)	80,0 %	84,0 %	82,8 %	82,8 %	82,5 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	1 024	1 013	984	942	1 062
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	1,2 %	2,4 %	1,7 %	4,2 %	4,3 %
Occupazione (fine periodo)	3 024	3 013	3 011	3 089	3 025
Scorte	125 621	84 268	100 035	120 308	120 420
Flusso di cassa	66 281 502	68 619 951	77 514 611	87 283 492	106 630 804
ROCE (in %)	9,1 %	11,5 %	8,8 %	12,8 %	19,3 %

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

– 34,8 %

Prodotto 28 Fili di acciaio

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Consumo (in tonnellate)</i>	1 318 451	1 517 192	1 480 243	1 513 248	1 505 202
<i>Importazioni</i>					
Volume (in tonnellate)	574 083	722 773	692 918	736 623	722 858
Quota di mercato (in %)	43,5 %	47,6 %	46,8 %	48,7 %	48,0 %
Prezzi unitari (in EUR/tonnellata)	781	729	722	626	708

Dati per l'anno civile	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Situazione dei produttori dell'UE</i>					
Utilizzo degli impianti (in %)	73 %	75 %	77 %	73 %	71 %
Produzione (in tonnellate)	899 763	932 496	940 169	886 666	900 054
Volume delle vendite nell'UE (in tonnellate)	744 368	794 419	787 325	776 626	782 344
Quota di mercato (in %)	56,5 %	52,4 %	53,2 %	51,3 %	52,0 %
Prezzo di vendita unitario (in EUR/tonnellata)	940	909	840	832	905
Profitti/perdite netti sulle vendite UE (in %)	0,5 %	0,0 %	1,1 %	2,6 %	0,8 %
Occupazione (fine periodo)	3 387	3 395	3 429	3 459	3 408
Scorte					
Flusso di cassa	66 281 502	68 619 951	77 514 611	87 283 492	106 630 804
ROCE (in %)					

Confronto dei prezzi per il 2017

Sottoquotazione dei prezzi

21,8 %

ALLEGATO V – Contingenti tariffari

Numero di prodotto	Numero d'ordine	Categoria di prodotto	Codici NC	Volume del contingente tariffario (tonnellate nette)	Aliquota del dazio supplementare
1	09.8501	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai non legati e di altri acciai legati	7208 10 00, 7208 25 00, 7208 26 00, 7208 27 00, 7208 36 00, 7208 37 00, 7208 38 00, 7208 39 00, 7208 40 00, 7208 52 99, 7208 53 90, 7208 54 00, 7211 14 00, 7211 19 00, 7212 60 00, 7225 19 10, 7225 30 10, 7225 30 30, 7225 30 90, 7225 40 15, 7225 40 90, 7226 19 10, 7226 91 20, 7226 91 91, 7226 91 99	4 269 009	25 %
2	09.8502	Fogli laminati a freddo di acciai non legati e di altri acciai legati	7209 15 00, 7209 16 90, 7209 17 90, 7209 18 91, 7209 25 00, 7209 26 90, 7209 27 90, 7209 28 90, 7209 90 20, 7209 90 80, 7211 23 20, 7211 23 30, 7211 23 80, 7211 29 00, 7211 90 20, 7211 90 80, 7225 50 20, 7225 50 80, 7226 20 00, 7226 92 00	1 318 865	25 %
3	09.8503	Lamiere magnetiche (escluse le lamiere magnetiche a grani orientati GOES)	7209 16 10, 7209 17 10, 7209 18 10, 7209 26 10, 7209 27 10, 7209 28 10, 7225 19 90, 7226 19 80	178 704	25 %
4	09.8504	Fogli rivestiti di metallo	7210 20 00, 7210 30 00, 7210 41 00, 7210 49 00, 7210 61 00, 7210 69 00, 7210 90 80, 7212 20 00, 7212 30 00, 7212 50 20, 7212 50 30, 7212 50 40, 7212 50 61, 7212 50 69, 7212 50 90, 7225 91 00, 7225 92 00, 7226 99 10, 7226 99 30, 7226 99 70	2 115 054	25 %
5	09.8505	Fogli a rivestimento organico	7210 70 80, 7212 40 80	414 324	25 %
6	09.8506	Prodotti stagnati	7209 18 99, 7210 11 00, 7210 12 20, 7210 12 80, 7210 50 00, 7210 70 10, 7210 90 40, 7212 10 10, 7212 10 90, 7212 40 20	367 470	25 %
7	09.8507	Lamiere quarto di acciai non legati e di altri acciai legati	7208 51 20, 7208 51 91, 7208 51 98, 7208 52 91, 7208 90 20, 7208 90 80, 7210 90 30, 7225 40 12, 7225 40 40, 7225 40 60, 7225 99 00	1 442 988	25 %
8	09.8508	Fogli e nastri laminati a caldo di acciai inossidabili	7219 11 00, 7219 12 10, 7219 12 90, 7219 13 10, 7219 13 90, 7219 14 10, 7219 14 90, 7219 22 10, 7219 22 90, 7219 23 00, 7219 24 00, 7220 11 00, 7220 12 00	193 049	25 %
9	09.8509	Fogli e nastri laminati a freddo di acciai inossidabili	7219 31 00, 7219 32 10, 7219 32 90, 7219 33 10, 7219 33 90, 7219 34 10, 7219 34 90, 7219 35 10, 7219 35 90, 7219 90 20, 7219 90 80, 7220 20 21, 7220 20 29, 7220 20 41, 7220 20 49, 7220 20 81, 7220 20 89, 7220 90 20, 7220 90 80	476 161	25 %

Numero di prodotto	Numero d'ordine	Categoria di prodotto	Codici NC	Volume del contingente tariffario (tonnellate nette)	Aliquota del dazio supplementare
12	09.8512	Profilati leggeri e laminati mercantili di acciai non legati e di altri acciai legati	7214 30 00, 7214 91 10, 7214 91 90, 7214 99 31, 7214 99 39, 7214 99 50, 7214 99 71, 7214 99 79, 7214 99 95, 7215 90 00, 7216 10 00, 7216 21 00, 7216 22 00, 7216 40 10, 7216 40 90, 7216 50 10, 7216 50 91, 7216 50 99, 7216 99 00, 7228 10 20, 7228 20 10, 7228 20 91, 7228 30 20, 7228 30 41, 7228 30 49, 7228 30 61, 7228 30 69, 7228 30 70, 7228 30 89, 7228 60 20, 7228 60 80, 7228 70 10, 7228 70 90, 7228 80 00	728 270	25 %
13	09.8513	Barre di rinforzo	7214 20 00, 7214 99 10	714 964	25 %
14	09.8514	Profilati leggeri e barre di acciai inossidabili	7222 11 11, 7222 11 19, 7222 11 81, 7222 11 89, 7222 19 10, 7222 19 90, 7222 20 11, 7222 20 19, 7222 20 21, 7222 20 29, 7222 20 31, 7222 20 39, 7222 20 81, 7222 20 89, 7222 30 51, 7222 30 91, 7222 30 97, 7222 40 10, 7222 40 50, 7222 40 90	82 156	25 %
15	09.8515	Vergelle di acciai inossidabili	7221 00 10, 7221 00 90	32 744	25 %
16	09.8516	Vergelle di acciai non legati e di altri acciai legati	7213 10 00, 7213 20 00, 7213 91 10, 7213 91 20, 7213 91 41, 7213 91 49, 7213 91 70, 7213 91 90, 7213 99 10, 7213 99 90, 7227 10 00, 7227 20 00, 7227 90 10, 7227 90 50, 7227 90 95	1 058 110	25 %
17	09.8517	Profilati di ferro o di acciai non legati	7216 31 10, 7216 31 90, 7216 32 11, 7216 32 19, 7216 32 91, 7216 32 99, 7216 33 10, 7216 33 90	167 817	25 %
18	09.8518	Palancole	7301 10 00	24 854	25 %
20	09.8520	Tubi gas	7306 30 41, 7306 30 49, 7306 30 72, 7306 30 77	185 280	25 %
21	09.8521	Profilati cavi	7306 61 10, 7306 61 92, 7306 61 99	387 343	25 %
22	09.8522	Tubi di acciai inossidabili senza saldatura	7304 11 00, 7304 22 00, 7304 24 00, 7304 41 00, 7304 49 10, 7304 49 93, 7304 49 95, 7304 49 99	22 818	25 %
23	09.8523	Tubi cuscinetto	7304 51 12, 7304 51 18, 7304 59 32, 7304 59 38	5 549	25 %
25	09.8525	Grandi tubi saldati	7305 11 00, 7305 12 00, 7305 19 00, 7305 20 00, 7305 31 00, 7305 39 00, 7305 90 00	258 133	25 %
26	09.8526	Altri tubi saldati	7306 11 10, 7306 11 90, 7306 19 10, 7306 19 90, 7306 21 00, 7306 29 00, 7306 30 11, 7306 30 19, 7306 30 80, 7306 40 20, 7306 40 80, 7306 50 20, 7306 50 80, 7306 69 10, 7306 69 90, 7306 90 00	296 274	25 %

Numero di prodotto	Numero d'ordine	Categoria di prodotto	Codici NC	Volume del contingente tariffario (tonnellate nette)	Aliquota del dazio supplementare
28	09.8528	Fili di acciai non legati	7217 10 10, 7217 10 31, 7217 10 39, 7217 10 50, 7217 10 90, 7217 20 10, 7217 20 30, 7217 20 50, 7217 20 90, 7217 30 41, 7217 30 49, 7217 30 50, 7217 30 90, 7217 90 20, 7217 90 50, 7217 90 90	393 031	25 %